L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 54 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 — ESTERO . . . . . ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MERCOLEDÌ 5 MARZO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

I difensori di Giarabub

rispondono col fuoco delle artiglierie

ai nemici che intimano la resa

BOLLETTINO N. 270

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco formazioni di bombardieri hanno efficacemente bombardato basi ed apprestamenti difensivi. In combattimenti aerei sono stati abbattuti tre velivoli nemici. Due nostri velivoli non sono rientrati.

Nell'Africa Settentrionale un reparto germanico si è scontrato con formazioni corazzate nemiche, mettendole in fuga e catturando prigionieri e materiali.

Il nemico ha nuovamente attaccato in forze Giurabub, intimando la resa. Il nostro presidio ha risposto col fuoco delle sue artiglierie.

Nell'Africa Orientale le nostre truppe hanno respinto un attacco nemico nella zona ad ovest di Gondar. Azioni di pattuglie e artiglierie negli altri settori. (Stefani).

Messaggio di Mussolini al Re della Bulgaria

ROMA, 4 sera

In occasione dell'adesione della Bulgaria al patto tripartito, il Duce ha fatto pervenire a Re Boris, il seguente telegramma:

Permettetemi, Maestà, di dirVi che, considero la giornata di oggi come straordinariamente importante per la storia e l'avvenire della Bulgaria. Questa decisione logica e coraggiosa, allinea la Bulgaria con le forze che domani, vittoriose, creeranno il nuovo ordine europeo. Nel ricordo dei nostri colloqui negli anni passati, desidero esprimerVi, Maestà, il mio devoto augurio e saluto. Mussolini».

La protezione antiaerea passa alla competenza del Ministero dell'Interno

Il Ministero della Guerra comunica:

Il giorno 5 marzo, la protezione antiaerea del Regno passa dalla competenza del Ministero della Guerra a quella del Ministero dell'Interno. (Stef.).

Decorazioni al valore a militari della I Armata

ROMA, 4 sera

Sono state concesse otto Croci di Guerra al V. M. a militari viventi, appartenenti alla I. Armata.

La Regina Imperatrice visita altri feriti di guerra

ROMA, 4 sera

Questa mattina la Maestà della Regina e Imperatrice ha nuovamente visitato i feriti di guerra ricoverati nell'Ospedale della Croce Rossa N. 3 Sacro Cuore alla Camilluccia. La visita si è protratta a lungo. L'Augusta Sovrana ha voluto, come sempre, rendersi personalmente conto dello stato dei feriti, con ognuno dei quali è stata, ancora una volta, larga di affettuose parole e di concreto interessamento. La Regale Visitatrice ha anche sostato per oltre un'ora nella Sala di medicazione dell'Ospedale, confortando i valorosi pazienti con la sua animatrice presenza.

Modifiche allo Statuto del Partito

ROMA, 4 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che reca modifiche allo statuto del P.N.F. L'articolo 12 fissa quali sono i gerarchi:

1) Il Segretario del P.N.F.; 2) I componenti del Direttorio nazionale del P.N.F.; 3) Gli ispettori del P.N.F.; 4) I Segretari federali preposti alle Federazioni dei Fasci di Combattimento e i Segretari federali «comandati» per compiti speciali; 5) I componenti dei Direttori federali; 6) Gli ispettori preposti alle zone e gli ispettori federali «comandati» per compiti particolari; 7) I Segretari politici preposti ai Fasci di Combattimento e i Segretari politici «comandati» per compiti particolari; 8) I componenti il Direttorio dei Fasci di Combattimento; 9) I fiduciari dei Gruppi Rionali Fascisti; 10) I componenti le Consulte dei Gruppi Rionali Fascisti; 11) I capi settore; 12) I capi nucleo.

La Commissione culturale *italo - ungherese* riunita a Budapest

BUDAPEST, 4 sera

Si è iniziata a Budapest la riunione annuale della Commissione mista italo-ungherese, prevista dalla Convenzione culturale esistente fra i due Paesi, nel corso della quale saranno discusse questioni riguardanti i rapporti culturali fra Italia e Ungheria.

La Commissione Italiana è presieduta dal sen. Balbino Giuliano, la Commissione Ungherese è presieduta dal dott. Tihamer Fabinyi. Dopo parole di saluto rivolte agli ospiti italiani dal dott. Fabinyi a nome del Ministro dell'Educazione Homan, cui ha risposto il Ministro d'Italia a Budapest, i lavori hanno avuto inizio.

Von Papen reca al Presidente Inonu *un messaggio personale del Fuehrer*

ANKARA, 4 sera

Si annuncia che l'Ambasciatore di Germania Von Papen, latore di uno speciale messaggio giunto oggi per via aerea da Berlino, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Ismet Inonu, alla residenza presidenziale nello storico Castello di Ciankay. Il Presidente ha accolto con viva soddisfazione l'amichevole messaggio personale del Fuehrer e ha pregato l'Ambasciatore di trasmettere al Capo del Terzo Reich i suoi ringraziamenti per questo atto di cortesia. Al colloquio era presente il Ministro degli Esteri turco, Saragioglu.

Le ipotesi jugoslave

Eden progetta una Federazioni di Stati arabi?

BERLINO, 4 sera

Le informazioni del giornale «Vreme» di Belgrado, secondo il quale scopo principale del viaggio di Eden ad Ankara sarebbe stato di ottenere l'adesione turca all'occupazione militare della Siria, trovano una conferma nei resoconti dei corrispondenti londinesi della stampa di Stoccolma.

I corrispondenti svedesi danno infatti notizia di una iniziativa inglese per la creazione di una Federazione di Stati arabi, di cui, oltre la Turchia, dovrebbero far parte l'Egitto, lo Irak, l'Arabia Saudita, la Persia e l'Afganistan. Anche questa iniziativa sarebbe stata oggetto di esame nel corso dei colloqui che Eden ha avuto ad Ankara. Tutto ciò — si afferma qui — viene seguito a Berlino, e ben inteso anche a Roma, con la dovuta attenzione, dato che ci si trova in presenza di un tentativo di creare, mediante una Federazione di stati arabi, un nuovo fronte contro l'Europa, il cui obiettivo ultimo sarebbe la estensione del conflitto. La Germania e l'Italia non possono e non vogliono rimanere indifferenti dinanzi a questi nuovi progetti e lo si può dedurre tra l'altro dalle dichiarazioni pubblicate a suo tempo dai due Governi. Nelle dichiarazioni, le potenze dell'Asse esprimevano la loro piena simpatia e manifestavano la loro totale comprensione per le aspirazioni e le rivendicazioni del mondo arabo, affermando nel contempo che l'appoggio di tali aspirazioni e rivendicazioni costituiscono uno degli obiettivi del programma politico dell'Asse.

Secondo il corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* da Ankara si precisa che l'Inghilterra reclamerebbe il diritto di passaggio attraverso l'Irak per permettere alle truppe del generale Wavell di tentare, all'occorenza, un aggiramento della Siria. Per ciò che riguarda quest'ultimo paese, il piano attribuito a Eden sarebbe interessante anche perchè cominciava a svilupparsi dopo l'incontro fra il ministro degli Esteri britannico e il gen. Catroux rappresentante di De Gaulle per il Vicino Oriente.

Il Catroux fu uno dei primi visitatori ricevuti da Eden al Cairo.

A proposito della eventuale diversione attraverso l'Irak, va ricordato che, in base agli accordi sinora in vigore con Bagdad, non dovrebbe mai trovarsi simultaneamente sul suolo di quel Paese più di una Divisione britannica. Le induzioni sul piano di Eden significherebbero dunque che la Inghilterra stessa non pensa di poter creare un fronte capace di resistere davanti ai turchi, cioè sul suolo del nostro Continente; ma si preoccupa di organizzare questo fronte dietro il territorio turco nel mondo arabo in Siria e negli Stati limitrofi. Ciò non impedisce al corrispondente londinese della *Gazette de Lausanne* di dimostrare che l'Inghilterra ha ora più che mai le migliori prospettive di vincere la guerra perchè, sin da principio gli strateghi britannici avevano sperato di impegnare la Germania in una lotta nel Vicino Oriente allo scopo di indebolirla in Occidente.

Tra Sofia e Londra

La rottura dei rapporti diplomatici prevista per oggi

BUCAREST, 4 sera

Si ha ragione di ritenere nei locali ambienti politici che entro domani il Ministro d'Inghilterra a Sofia, annuncerà ufficialmente la rottura dei rapporti diplomatici fra la Gran Bretagna e la Bulgaria. Si crede che già stasera tutto il personale della Legazione d'Inghilterra partirà per Istambul.

I beni degli stranieri residenti in Romania sottoposti a un controllo dello Stato

BUCAREST, 4 sera

Un decreto legge, pubblicato stamane, stabilisce che gli stranieri non possono disporre dei loro averi, dei loro diritti e dei loro interessi che hanno in Romania, se non con una preventiva autorizzazione del Ministero dell'Economia nazionale. Tutte le obbligazioni esistenti in favore di stranieri, anteriormente a questo decreto che entra immediatamente in vigore, non potranno esser godute se non con una autorizzazione dello stesso Ministero, il quale può disporre che le somme di denaro, le azioni, le obbligazioni e gli effetti da pagarsi ad uno straniero, siano depositati, presso la Banca Nazionale Romena, in conto intestato allo straniero stesso. Agli effetti di questa legge, sono considerati stranieri: le persone fisiche di nazionalità straniera, ovunque esse abbiano il loro domicilio, tutte le persone giuridiche straniere, con sede all'estero, come anche quelle che hanno in Romania sedi secondarie.

Gli stranieri sono obbligati a dichiarare al Ministero dell'Economia nazionale, nel termine di 10 giorni, da oggi, tutte le azioni, le obbligazioni e gli effetti al portatore, emessi, sul territorio che appartiene alla Romania, e che sono di loro proprietà. Gli stessi obblighi hanno anche le Banche che hanno in deposito azioni ed ecetti che appartengono a stranieri. Le società anonime sono obbligate nel termine di 15 giorni a presentare al Ministero dell'economia nazionale la lista degli azionisti e del libro dei processi verbali degli ultimi cinque anni. Le azioni, le obbligazioni e gli effetti appartenenti agli stranieri e che si trovano depositate presso Banche od istituti di credito non potranno esser consegnati agli stranieri stessi, se non con una autorizzazione dell'economia nazionale.

Tutti gli atti compiuti contrariamente alle disposizioni di questo decreto legge, sono nulli di diritto. Per i contravventori alle presenti disposizioni sono state stabilite pene che vanno da tre mesi a tre anni di carcere ed ammende da 20 mila, a due milioni di ley.

Rimorchiatori fluviali greci sequestrati dal Governo romeno

BUCAREST, 4 sera

Il Governo romeno ha proceduto al sequestro per motivi di interesse pubblico e di Stato di 17 rimorchiatori fluviali e di 36 maone appartenenti a sudditi greci.

Dal Danubio ai monti della Macedonia

le truppe tedesche si assestano sulle nuove basi

BERLINO, 4 sera

In merito alla entrata delle truppe tedesche in Bulgaria il corrispondente di guerra della «Deutsche Allgemeine Zeitung» fa un interessante relazione che suddivide in due tempi: 1.o l'organizzazione preventiva ed il lancio dei ponti sul Danubio. 2.o La marcia dei contingenti tedeschi in territorio bulgaro.

Da Nord a Sud, scrive il Corrispondente le truppe hanno marciato su tutte le strade disponibili in colonne che coprivano centinaia di chilometri. Reggimento dopo Reggimento, Divisione dopo Divisione si susseguivano a vista d'occhio con la precisione di un apparecchio di orologeria. Una ruota si ingrana nell'altra senza dar luogo a disguidi o provocare ingombri. Quando giunse l'ordine di marcia, tutte le strade che facevano capo all'imbocco dei ponti sul Danubio incominciarono ad animarsi di masse di soldati. L'organizzazione tedesca ha funzionato in pieno anche qui. Una colonna dopo l'altra si incanalava con precisione matematica verso i ponti che allacciano le due sponde di uno dei più grandi fiumi d'Europa.

Bisognava vedere, continua il Corrispondente, come l'abbiamo visto noi, da bordo di un apparecchio il magnifico quadro di questa sfilata per comprenderne tutta la importanza. I ponti costruiti con febbrile attività dai nostri Genieri, sono così larghi che pur transitandovi due colonne motorizzate, l'una accanto all'altra, resta spazio sufficiente per il servizio di porta ordini e per le truppe non motorizzate. Ma i chilometri di ponti costruiti sul Danubio non sono il solo capolavoro tecnico, portato a termine dai genieri germanici. Bisognava superare anche molte zone paludose, e sistemare postazioni di mitragliatrici e di artiglieria contraerea, per ogni eventualità. Alle prime luci dell'alba ha inizio la sfilata ininterrotta di migliaia, di automezzi, di decine di migliaia di soldati, muniti di modernissime armi, tra cui mitragliatrici pesanti e leggere e bocche da fuoco di tutti i calibri. I gruppi di popolazione bulgara che accolgono con entusiasmo le truppe tedesche sull'altra sponda ammirano con palese soddisfazione, la superba sfilata delle colonne germaniche manifestano la loro cordialità sopratutto per il rombante corteo dei grossi carri d'assalto seguiti dalle unità motorizzate e dai motociclisti dei Reggimenti di protezione.

« In questa prima operazione, col raggiungimento del territorio bulgaro — osserva il Corrispondente — è stato realizzato, con la massima rapidità possibile, un obiettivo importante per il successivo svolgimento delle operazioni di presidio. Ma la marcia sulle strade del territorio bulgaro non è delle più facili. La strade non sono quelle a cui noi siamo abituati, le vie di comunicazione sono quelle tipiche delle zone montagnose con tutti gli inconvenienti annessi e connessi.

Il giornalista conclude osservando che, tuttavia, ogni difficoltà viene superata anche in questo territorio che è prospiciente ai monti macedoni, dove 25 anni or sono, le truppe tedesche, fianco a fianco con quelle bulgare, combatterono contro l'Inghilterra.

Gli editoriali della stampa odierna sono esclusivamente dedicati alla nuova situazione creatasi nella Europa sud-orientale dopo l'adesione della Bulgaria all'Asse. La «Muenchner Neueste Nachrichten», parla « dell'interesse della Russia nei confronti dell'atteggiamento della Turchia, che non può restare indifferente ai desideri russi », e accredita la voce di conversazioni turco-inglesi per l'occupazione della Siria da parte britannica.



« Ma prosegue il giornale — tutti i calcoli e i piani inglesi vertevano sulla speranza che Wavel potesse disimpegnare considerevoli contingenti dell'Armata del Nilo, speranza che oggi accenna ad andare in fumo in seguito alla prima apparizione in Libia delle unità tedesche. Eden faccia pure ad Ankara e ad Atene un ultimo disperato tentativo per salvare la situazione ma egli dovrà, già oggi, accorgersi che, con l'adesione della Bulgaria all'Asse, la situazione nel Mediterraneo orientale si è improvvisamente capovolta. Come la campagna di Norvegia aveva portato un radicale mutamento di situazione nel nord, così i fatti di Bulgaria producono un mutamento decisivo nel Mediterraneo orientale ».

Nessun passo turco a Sofia

BERLINO, 4 sera

Contrariamente alle voci diffuse all'estero, la Turchia non ha fatto alcun passo diplomatico in relazione all'adesione della Bulgaria al Patto tripartito.

L'eco in Jugoslavia

Nessun commento ma vistose cronache

BELGRADO, 4 sera

Nessun commento speciale è ancora apparso sulla stampa jugoslava circa l'adesione della Bulgaria al Patto tripartito ed alle misure precauzionali, prese dal Governo tedesco, di pieno accordo con il Governo di Sofia, per l'ingresso delle truppe germaniche nel territorio bulgaro. I giornali si limitano a pubblicare, sotto titoli vistosissimi, le notizie dell'arrivo delle Divisioni germaniche. La calorosa accoglienza che il popolo bulgaro ha fatto ai soldati tedeschi viene sottolineata.

La soddisfazione in Germania

BERLINO, 4 sera

La notizia che un piroscafo tedesco di 3300 tonn., carico di merci pregiate, è riuscito a compiere felicemente la traversata dell'Atlantico, è stata appresa in Germania con viva soddisfazione. L'Agenzia «D.A.D.» segnala alcune dichiarazioni che il capitano della nave, Brinkmann, ha fatto al suo arrivo a Rio de Janeiro: «Durante l'intero viaggio, egli ha detto fra l'altro, non abbiamo scorto neppure una nave nemica. Un avvenimento notevole è stato soltanto l'incontro con altri vapori tedeschi come pure la vista di alcuni nostri bombardieri che incrociavano al largo delle coste irlandesi ».

Cordiali accoglienze bulgare alle truppe del Reich

SOFIA, 4 sera

La cordialità del popolo bulgaro si manifesta verso i soldati tedeschi che marciano diretti alle località stabilite, in ordine perfetto e con la massima rapidità. L'armamento di cui essi dispongono produce profonda impressione in tutti. Giunge intanto dalle varie capitali balcaniche l'eco prodotta dalle decisioni con le quali la Bulgaria ha stabilito il suo destino di Nazione giovane e forte. Gli ulteriori sviluppi della situazione balcanica sono considerati con fondato ottimismo dai circoli politici bulgari.

La stampa dal canto suo mette in rilievo nei commenti l'importanza dell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito sottolineando che tale fatto rappresenta un grave insuccesso per la politica dell'Inghilterra le cui influenza scompare dai Balcani tranne naturalmente la Grecia. L'Ufficio «Deness» scrive che l'adesione della Bulgaria al Patto tripartito è un atto storico col quale essa dimostra la ferma volontà del paese di collaborare sempre più attivamente con l'Italia e la Germania.

« Dopo questo atto — aggiunge il giornale — la politica estera bulgara ha nuovi compiti che saranno sicuramente compresi da tutto il popolo. Sempre fedele alla sua politica — continua il giornale — la Bulgaria non ha mai tralasciato di lottare per la creazione di un nuovo ordine europeo. Lo storico atto di Vienna rappresenta la conseguenza logica della politica svolta fino ad ora da tutti i Governi bulgari ».

Il *Dun* nel suo articolo di fondo dell'ex Generalissimo dell'esercito bulgaro, Gecoff, sottolinea la portata dell'avvenimento di Vienna ed elogia la tradizionale amicizia bulgaro-tedesca, dicendo che la Bulgaria, collaborando più strettamente con le potenze dell'Asse, vedrà « il trionfo dei suoi legittimi interessi calpestati a Neuilly». Con il successo della politica del Patto tripartito, il generale Gecoff prevede giorni migliori.

Il giornale, «Posledra Posta » osserva che l'avvenimento di questi ultimi tempi è rappresentato dall'adesione della Bulgaria al Patto tripartito, patto che non lede minimamente gli accordi conclusi dal governo di Sofia con i paesi vicini e non apporta alcun cambiamento nella amicizia con la Russia. La decisione del Governo di Sofia, — dice il giornale — è stata accolta senza sorpresa all'estero perchè la politica di tutti i Governi bulgari ha sempre mirato alla revisione dei trattati di pace.

Viva eco nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 4 sera

La stampa brasiliana si fa eco dell'enorme impressione prodotta nell'opinione pubblica dall'intrepida traversata di un piroscafo tedesco, il quale, malgrado la sorveglianza delle navi britanniche lungo le coste del Brasile, sfidando tutti i pericoli che il blocco inglese ha seminato nell'Atlantico, è riuscito a compiere il viaggio da Bordeaux a Rio de Janeiro senza incontrare una sola nave britannica e riuscendo così, benchè disarmato a compiere in piena guerra la sua pacifica missione.

Al Senato americano continuano le opposizioni al progetto Roosevelt

WASHINGTON, 4 sera

Nella seduta di oggi al Senato il gruppo dell'opposizione capeggiato dal sen. Wheeler ha avvertito che se il popolo americano venisse a conoscenza del testo del progetto di legge di aiuti all'Inghilterra non mancherebbe di insorgere contro la politica del presidente Roosevelt che intende trascinare il paese nella guerra. Il sen. Wheeler ha dichiarato che l'opinione pubblica americana è contraria all'intervento ed ha accusato gli avversari di aver fatto ricorso a mezzi illeciti per impedire un ulteriore svolgimento del dibattito.

Egli ha annunciato che l'opposizione farà ricorso all'ostruzionismo per ritardare al massimo l'approvazione del progetto, se non riuscirà a farlo rinviare.

La controversia fra il Thai e l'Indocina

Le delegazioni attendono ultime direttive dai rispettivi Governi

TOKIO, 4 sera

La mediazione giapponese nella controversia fra la Tailandia e l'Indocina ha raggiunto il suo stadio finale ed ora le delegazioni dell'Indocina e della Tailandia attendono istruzioni dai rispettivi Governi. Tali istruzioni dovrebbero arrivare oggi a Tokio ed in tal modo sarà sgombrato il terreno per una quinta riunione non ufficiale delle tre delegazioni a Tokio, destinata a confermare l'accordo finale.

Si apprende intanto che l'Ambasciatore giapponese Matsumya, capo della delegazione giapponese, ha avuto domenica un colloquio col capo della delegazione francese dopo che l'Ambasciatore francese a Tokio si era recato dal Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka.

Sia Matsuoka che Matsumya hanno insistito coi rappresentanti francesi affinchè sollecitassero dal Governo di Vichy di riconsiderare le riserve fatte per l'accettazione delle proposte giapponesi.

Si apprende inoltre che i delegati giapponesi e quelli della Tailandia hanno avuto un colloquio dopo il quale i delegati della Tailandia hanno chiesto istruzioni al loro Governo.

Ripresa delle relazioni fra Tailandia e U. R. S. S.

BANGKOK, 4 sera

Le relazioni diplomatiche tra la Tailandia e la Russia, che furono interrotte nel 1917 in seguito alla rivoluzione russa, sono state riprese. Si annuncia che sono attualmente in corso trattative per un accordo economico tra i due Governi.



Nostre linee avanzate sul fronte greco - albanese

CRONACHE VATICANE

LE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE NEL SOTTOSUOLO DI SAN PIETRO

CITTA' DEL VATICANO, 4

(*i*) I rinvenimenti archeologici recentemente effettuati durante gli scavi nel sottosuolo della Basilica di San Pietro — rinvenimenti che ancora attendono, sia detto di passaggio, di essere esaurientemente e con scientifica precisione illustrati con qualche comunicazione ufficiale — richiamano la mente per associazione d'idee ad altri scavi e ad altri rinvenimenti ai quali si procedette, non sono ancora moltissimi anni, sul territorio della Città del Vaticano e che non mancarono anch'essi — allora — di suscitare un certo rumore ed un certo interesse, fino a provocare anzi una specie di conflitto fra archeologi ed umanisti, la soluzione del quale fu opportunamente a sè avocata da Papa Pio XI in veste ed in funzione di autorevolissimo arbitro.

Fu precisamente nel 1930 durante i lavori di sistemazione della nuova Città del Vaticano dalla parte di Sant'Anna o di Porta Angelica, che durante lo spianamento del cosidetto «monte Sant'Egidio» per far posto agli attuali locali dell'Annona, il piccone dello sterratore rimise in luce un rudere romano. « Fu quello — annota Leone Castelli in un suo recente volume di memorie — il primo incontro della Città del Vaticano con l'antica Roma imperiale », giacchè fino ad allora — e successivamente sino a questi ultimi nostri giorni — non si è mai imbattuti, sul territorio vaticano, pur così doviziosamente ricco d'opere d'arte e di memorie antiche, in monumenti o resti della Roma pagana. I ruderi così casualmente rinvenuti undici anni fa, apparvero subito di primissima importanza « costituivano l'area tombale di certi liberti di Claudio e quindi spiegavano — conformemente alla tradizione — la scelta della tomba di San Pietro sul Vaticano essendo molto logico che poi i liberti cristiani di Nerone accogliessero le venerate spoglie del Primo Pontefice fra le loro tombe come unico ospizio sicuro, date le leggi del tempo ».

La scoperta se non mancò di interessare tutti i dotti, entusiasmò addirittura un ottimo religioso straniero residente a Roma — così almeno ci è riferito — appassionato cultore di studi archeologici e di storia del Cristianesimo il quale, fervidamente convinto dell'alto valore apologetico del rinvenimento, propose e sostenne la necessità non solo di interrompere i lavori in corso e di rinunciare all'innalzamento dei progettati edifici, ma di procedere altresì a vasti scavi esplorativi nel circostante sottosuolo e di ricondurre infine tutta la zona al suo stato primitivo tra l'altro interrando di nuovo sotto uno strato di 7 metri di terreno di riporto la chiesetta di San Pellegrino allora appena convenientemente risistemata. Naturalmente non erano dello stesso parere i tecnici preposti ai lavori; ma l'ottimo religioso, sempre più infervorato nei propri entusiasmi, non mollava e si appellò al Papa Pio XI dal quale si ebbe la « garbata e sorridente risposta di non lasciar correre troppo la fantasia e di lasciar lavorare in pace i costruttori della Città del Vaticano ». I lavori quindi procedettero senza peraltro distruggere e sperdere il rudere che fu incorporato nell'edificio dell'Annona e reso praticabile per eventuali visite di studiosi.

Scomparso di lì a qualche anno il religioso archeologo che di essi aveva fatta la sua passione, cotesti venerandi avanzi — il valor apologetico e scientifico dei quali è notevolmente sminuito dai ben più insigni e significativi rinvenimenti effettuati recentemente nel sottosuolo della basilica di San Pietro — furono presto dimenticati; ed oggi non sono proprio molti coloro che, anche residenti in Vaticano, non diciamo li conoscono o li hanno visti, ma anche soltanto non ne ignorano l'esistenza. In generale a chiederne in Vaticano nessuno sa dirvene nulla.

Circa poi la loro asserita praticabilità è questione d'intendersi: teoricamente cotesti ruderi sono visitabili, ma in pratica da sette od otto anni non v'è più sceso nè li ha più visti anima viva; probabilmente perchè nessuno — al pari di noi — si è sentito di affrontare e di imporre altrui tutti i disagi, le complicazioni e gli inconvenienti che una tal visita esige.

L'accesso al rudere infatti è custodito dal capo-fornaio dell'Annona, giacchè esso si apre proprio nel pavimento della sala del forno elettrico a poco più di un metro di distanza da quest'ultimo; prima difficoltà quindi quella dell'orario di visita, giacchè come si comprende sarebbe assurdo ed impossibile pretendere di procedere alla visita mentre ferve il lavoro di manipolazione e di cottura del pane. Ma anche trovata l'ora giusta, la cosa non è agevole: giacchè si tratta di rimuovere una botola di legno di vari metri quadri di superficie e pesante diversi quintali, operazione questa che per essere fatta a mano, richiede l'intervento di tre o quattro uomini di fatica non sempre nè subito reperibili. Ma neanche trovati gli uomini si è a buon punto; si è soltanto sulla buona strada: sollevata infatti la botola — dice — bisogna scendere nel vano così spalancato dove si trova una seconda botola e questa di ferro; sollevata anche questa e discesi ancora, si è finalmente accanto al rudere, ma — vi si avverte con premurosa insistenza — con i piedi entro uno strato di venti o trenta centimetri di melma. E' l'argomento del fango è accaduto a noi, i più tenaci ed insistenti postulanti i quali finiscono dopo di ciò col rinunziare — come noi abbiamo fatto — alla progettata visita. Con evidente soddisfazione dei circostanti fornai che peraltro cortesissimi ed amabilmente sorridenti vi hanno finora fornito tutte le spiegazioni, i chiarimenti e le informazioni da voi desiderate intorno al «rudere dell'Annona» ed alla sua « agevole visitabilità da parte degli studiosi ».

Naturalmente, per non perdere completamente il tempo e la occasione, non rimane altro a fare che discendere dalle elette sfere della curiosità scientifica a quelle ben più modeste della cronaca. E allora si apprende così che da tre mesi sono in corso nel reparto forni dell'Annona importanti lavori di risistemazione e di aggiornamento. La lavorazione del pane è stata provvisoriamente spostata in un attiguo ambiente e nel locale ad essa finora adibito si sta procedendo all'impianto di un piccolo forno elettrico di riserva e di altre tre o quattro macchine — raffinatrici, impastatrici ecc. — che una volta in efficienza, rappresenteranno quanto di più moderno e di più perfetto nel campo della lavorazione del pane si conosca. Piccola ed esigua notizia, come si vede; ma che, ad averne voglia, può fornire argomento a non inutili considerazioni sull'eterno conflitto tra l'antico e il moderno, e sul costante prevalere della ragion pratica sulla ragion... pura delle prefese scientifiche, artistiche, ed estetiche in genere.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. E. il cardinale La Puma, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi;

S. E. Monsignor Briacca, Vescovo di Mondovì;

Monsignor Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici;

il Padre Stein S. J., Direttore della Specola Vaticana;

il padre Gattere S. J., Prefetto del laboratorio astro-fisico;

il sen. prof. Giuseppe Cardinali.

La discussione sui miracoli
della Ven. Alessia Le Clerc

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamane, nel Palazzo delle Congregazioni, presso San Calisto, alla presenza dell'E.mo Card. Tisserand, ponente o relatore nella Causa di Beatificazione della Venerabile Alessia Le Clerc, Fondatrice dell'Istituto di Nostra Signora, si è riunita la Congregazione dei Riti in seduta antipreparatoria, nella quale i Reverendissimi Consultori e R.mi Prelati officiali di detta Congregazione hanno discusso sui miracoli proposti per la Beatificazione di detta Venerabile. La Venerabile Le Clerc è morta nel 1622. I Processi ordinari si svolsero nelle Diocesi di S.t Die e Nancy. La Causa fu introdotta alla Congregazione dei Riti il 21 febbraio 1899. Il 3 aprile 1922, alla presenza del Santo Padre Pio XI, fu letto e pubblicato il Decreto, che ne riconosceva l'eroismo delle virtù.

I Certosini rientreranno
nella Chartreuse di Grenoble

GINEVRA, 4 sera

Si conferma da Vichy che i certosini hanno ottenuto il permesso di rientrare nella grande Chartreuse, dopo 35 anni di assenza.

Si ricorda che essi vennero cacciati dalla loro celebre certosa, situata nel cuore delle Alpi nei pressi di Grenoble, nel 1905, in seguito alle leggi anticlericali dette leggi «Combes», che espropriarono tutti i monasteri francesi.

Solenni funerali a Madrid
in suffragio di Alfonso XIII
presenti il Caudillo e il Governo

MADRID, 4 sera

Nella chiesa di S. Francisco il Grande sono stati celebrati i solenni funerali ufficiali, decretati dal Governo in memoria di Alfonso XIII.

Vi hanno assistito il Caudillo, il Governo spagnolo al completo, il corpo diplomatico accreditato a Madrid, le alte gerarchie dell'esercito e della Falange ed una folla di personalità. Il Vescovo di Madrid ha celebrato personalmente la Messa. In tutti i capoluoghi di provincia sono state celebrate Messe in suffragio dell'anima di Alfonso XIII.

Trattato ferroviario e postelegrafonico
tra Ungheria e U. R. S. S.

MOSCA, 4

Tra l'Unione sovietica e l'Ungheria è stato concluso un trattato ferroviario ed uno postelegrafonico. Con questo trattato si è stabilito di istituire collegamenti diretti, telefonici e telegrafici e scambi di pacchi postali fra l'Unione sovietica e l'Ungheria.

La nuova sede
del Vicariato Apostolico di Tripoli

TRIPOLI, marzo

Domenica 23 febbraio, ricorrendo l'anniversario della sacra Ordinazione Sacerdotale di S. Ecc. Mons. Facchinetti, venne inaugurata, con una funzione religiosa intima e devota, la cappella della nuova Sede del Vicariato Apostolico di Tripoli. Si tratta di una graziosa villa, modesta ed elegante, situata nella zona tranquilla di Città Giardino, già appartenente all'Ecc. il Maresciallo Graziani, Governatore Generale della Libia.

L'amatissimo nostro Pastore, Mons. Facchinetti, raggiante di gioia per il grande dono, volle attorno a sè quella mattina i Dirigenti dell'Azione Cattolica e i Superiori degli Istituti Missionari, tutti esortando a ringraziare con lui il Signore ed a pregare per l'insigne benefattore.

L'antica palazzina del Vicariato, accanto alla Cattedrale, è stata trasformata in Curia Vescovile, dove oltre gli uffici di Monsignor Vescovo e dei suoi collaboratori, hanno trovato degna sede le varie Federazioni d'Azione Cattolica e la Direzione del periodico «Famiglia Cristiana»

In tal modo, uniti in un comune lavoro, per la gloria di Dio e il bene delle anime, attorno al nostro Venerato Pastore, ci si sente maggiormente incoraggiati al compimento del nostro dovere religioso e civile in quest'ora difficile.

Il rinnovamento degli studi nella nuova Spagna

MADRID, marzo

Tre manifestazioni, nell'attività culturale spagnola dell'anno passato, debbono essere particolarmente segnalate: la costituzione del «Consejo Superior de Investigaciones Cientificas», due discorsi del Ministro dell'Educazione Nazionale Ibanez Martin, l'inaugurazione della Pontificia Università di Salamanca. Sono tre manifestazioni che sintetizzano, nel nuovo rifiorire degli studi, il fervore che anima e le direttive che guidano la vita spirituale della Spagna di oggi.

L'errore fondamentale, nel vano tentativo di laicizzare la cultura spagnola, fu precisamente l'andar contro la tradizione: la vera vita intellettuale della Spagna fu sempre illuminata dagli splendori della fede e della romanità. La Spagna, uscita da una sanguinosa lotta contro il sovversivismo di Mosca comunista, ha sentito subito la nobile ambizione di rinnovare la sua grande tradizione scientifica restaurando l'unità della scienza — unità classica e cristiana — distrutta nel secolo XVIII, promovendo l'evoluzione omogenea di tutte le scienze, ridonando alla scienza la sua funzione sociale contro l'esagerata specializzazione del nostro tempo. Di qui la necessità di creare un organismo capace di coordinare tutte le attività e le istituzioni destinate a rinnovare la scienza nella tradizione universale del pensiero spagnolo armonizzato con le esigenze dei tempi presenti.

Il Consiglio Superiore delle Ricerche Scientifiche

A questo fine risponde il «Consejo Superior de Investigaciones Cientificas» (Consiglio Superiore delle Ricerche), creato con la legge del 24 novembre 1939 e inaugurato nel passato ottobre. Il compito del «Consejo» si può sintetizzare nei punti seguenti: elaborare il contributo alla cultura universale, coordinare i vari rami della scienza nello sviluppo normale e progressivo della storia nazionale, creare una classe intellettuale formativa nel campo del pensiero spagnolo, mettere la scienza al servizio dello sviluppo della tecnica e vincolare, infine, la produzione scientifica agli interessi spirituali e materiali dell'unità nazionale. Giustamente, perciò, lo Stato ripone nel «Consejo» la più grande fiducia che la Spagna possa conservare all'altezza delle sue tradizioni quelle relazioni di contributo e di assimilazione oltre ogni confine di stirpi e di lingue.

La vita del mondo sta regolata in tre campi: il fisico, il biologico, lo spirituale. A ciascuno di questi campi corrispondono due Patronati: i sei Patronati rappresentano, perciò, i tre ordini di attività che si riferiscono alla materia, alla vita e allo spirito. Il primo gruppo di Patronati costituisce la zona del mondo inorganico: matematica, fisica, chimica, astronomia. Il secondo la zona del mondo organico: il campo immenso delle scienze della natura e della vita. Il terzo il campo delle scienze dello spirito: teologia, filosofia, diritto, economia, geografia, lingua, storia, arte. La «Junta Bibliografica» e la «Secciòn de Intercambio» completano l'organizzazione del «Consejo».

Il «Consejo» celebrò la sua prima riunione plenaria il 30 ottobre alla presenza del Capo dello Stato, «Caudillo vittorioso di una guerra salvatrice della civilizzazione occidentale». Il Ministro Ibañez Martin nel suo discorso segnalò le direttive della rivoluzione spirituale, che la Spagna deve compiere per mantener vivo lo splendore della sua passata tradizione scientifica: rinascimento generale degli studi in funzione dei canoni della coltura d'oro ispanica, inquadrato negli imperativi e nelle esigenze dell'ora presente e non agnostico di fronte al problema della prosperità nazionale.

I valori fondamentali della scienza spagnuola

Il Ministro fissava chiaramente i due valori fondamentali della scienza spagnola: l'universale e il nazionale. Valore universale: scienza per la verità e per il bene fondata sull'equazione tomista e dotata di un intrinseco sistema di armonia: scienza intesa come aspirazione verso Dio e sottomessa alla ragione suprema dell'universo ossia scienza cattolica; scienza come unità filosofica perchè senza una sana e robusta filosofia è inutile ricercare il valore della scienza come realizzazione del progresso umano. Valore nazionale: scienza come centro dell'unità politica di fronte alla dispersione degli spiriti; scienza come forgiatrice, nell'unità del pensiero e della volontà, del carattere nazionale perchè è nel campo della scienza che si deve educare l'unica e vera aristocrazia della nazione; scienza intesa come servizio dello Stato e come impulso alla grandezza e alla prosperità della patria. La decadenza della Spagna come nazione coincide con il periodo della decadenza scientifica.

Sono concetti fondamentali questi nel discorso pronunciato dal Ministro Ibañez Martin alla inaugurazione del «Consejo»: concetti in parte ripetuti nel discorso detto a Salamanca all'inaugurazione dell'Università Pontificia il 6 novembre quando affermava solennemente:

«In questo ambiente di tradizione teologica, in questa assemblea di zelanti e dotti maestri, la mia presenza e la mia parola ripetono che da questo momento, nella nuova Spagna, anche nel campo dell'alta cultura universitaria è della ricerca scientifica ha cessato il funesto divorzio tra il sacro e il profano. La Spagna di Franco, riconoscendo la supremazia della Teologia su tutte le altre scienze, vuole aiutare la Chiesa a realizzare i suoi piani e i suoi lavori; ma lascia esclusivamente alla Chiesa, come diritto suo proprio, l'organizzazione e la responsabilità di essi. La Chiesa, perciò, organizzerà le sue Facoltà ed i suoi centri di cultura: lo Stato darà tutti i mezzi necessari».

Dal giorno in cui la Spagna in santa ribellione per salvaguardare il tesoro della sua fede si alzò contro i nemici di Dio e della sua tradizione spirituale e nazionale, il nuovo Stato si affrettò a combattere il nemico anche nel campo della cultura. Lo Stato iniziò il suo lavoro con la ricristianizzazione della scuola nazionale restaurando l'insegnamento religioso nella scuola media e facendo tornare lo spirito cristiano nella sfera degli istituti universitari e superiori.

A Salamanca il Ministro Ibañez Martin volle ricordare con molta opportunità gl'insegnamenti dei Pontefici nel campo degli studi superiori e particolarmente la costituzione Deus Scientiarum Dominus, «destinata a reggere con piena accettazione dell'indagine e del lavoro scientifico le Università Pontificie»; e volle ancora ricordare l'alta missione che in Ispagna spetto al clero: «la guerra porta con sè mali spirituali. La nostra, che fu combattuta contro un'enorme massa spagnuola ingannata da dottrine antireligiose, ci ha lasciato come eredità una vastissima rovina spirituale. Si offre, così, alla vostra azione un panorama di bisogni più vitali urgenti e incalzanti di quelli della scienza, anche quando con questi si collegano». E' una crociata di cultura religiosa che la Spagna attende dal suo clero, che tante prove seppe dare di virtù e di eroismo; è la voce ardente del «Arriba España» — concludeva il Ministro — significa che la Spagna ha levato dalle sue rovine lo sguardo verso il cielo e con il pensiero e lo spirito fissato in alto tende nuovamente il suo audace volo di gloria e si eleva un'altra volta a Dio.

Riguadagnare a Dio il popolo spagnuolo

Oggi non manca alla Spagna lo Istituto capace di assicurare i mezzi spirituali per rigenerare la vita nazionale con la rievangelizzazione del popolo e con l'autentica rivoluzione degli spiriti. In Salamanca l'Università Pontificia ha di nuovo riaperto le sue aule per accogliere i giovani sacerdoti, che in un prossimo domani dovranno formare un clero scelto per dottrina e per zelo sacerdotale, modello dello spirito religioso ed esempio a tutto il restante clero di Spagna: un clero, come precisava il Ministro Ibañez Martin, che arda di passione missionaria e apostolica e che sia capace di evangelizzare l'intera Spagna guadagnandola tutta a Dio.

In Salamanca i nomi dei nuovi professori preparati nei migliori cenacoli dei domenicani, dei carmelitani, dei gesuiti riannodano la tradizione illustre e gloriosa iniziata da Suarez, Arriaga, Lugo, Victoria, Soto, Melchor Cano, Medina Bañez. L'organizzazione della celebre Università Pontificia presenta nuovi aspetti per la Spagna: la collaborazione tra Ordini religiosi, associazioni diocesane e clero secolare per costituire in un primo momento un centro di alta cultura nazionale e, più tardi, un centro internazionale con particolare carattere ispano-americano.

Anima di questa geniale istituzione e della restaurazione della «Pontificia Universidad Eclesiastica» di Salamanca è stato il Presule della Diocesi.

In una visita ad limina al Regnante Pontefice, mons. Pla y Daniel espose ai Santo Padre i suoi piani e ricordò le profonde ragioni che venivano in aiuto della sua domanda. E Sua Santità Pio XII accoglieva benignamente i desideri della Spagna, la Nazione «dilectissimi Nobis», come ebbe a ripetere Pio XI.

Quando la Spagna ha voluto risorgere nei suoi destini storici ha volto lo sguardo al Romano Pontefice.

Domenico Angelini

Indirizzi al Santo Padre
dell'Episcopato francese

BERNA, 4 sera

(*i*) I cardinali arcivescovi e vescovi di Francia, che tenevano ogni anno un'assemblea generale, hanno dovuto, in forza delle circostanze attuali, tenere questa volta due riunioni distinte, una nella zona libera e una nella zona occupata, esprimendo tuttavia sentimenti e voti pienamente concordi negli indirizzi alla Santa Sede in cui hanno riassunto le loro direttive e i loro propositi di apostolato e di ministero.

Il 15 gennaio si sono riuniti a Parigi, sotto la presidenza dell'Arcivescovo Card. Suhard, i membri dell'Episcopato rimasti nelle zone ora occupate dai tedeschi. Nell'indirizzo al Santo Padre votato alla unanimità a conclusione dei loro lavori, essi dicono tra l'altro: Una sola preoccupazione ci ha guidati, quella di conservare il sacro deposito che ci è stato affidato, certi di assicurare in tal modo la salvezza delle anime e quella della patria. Noi intendiamo serbare fedeltà indefettibile alla Sede dell'unità, preoccupandoci innanzi tutto di mantenere l'integrità della dottrina, della morale, e della disciplina cristiana, così come ci sono presentate dall'insegnamento della Chiesa, dalle decisioni e dalle direttive della Santa Sede. L'importanza degli interessi che noi difendiamo stimola il nostro zelo e ci è motivo di fiducia nel quale restiamo fermi con tutta la nostra anima, perchè sono gli interessi di Dio che non abbandona la sua Chiesa.

«....Assolutamente decisi a tenerci sul piano religioso, intendiamo evitare ogni atto politico o partigiano, e applicarci unicamente al bene spirituale delle anime e al sollievo delle sventure. Nel campo sociale e civico professiamo un completo lealismo verso il potere costituito del Governo della Francia. Chiediamo ai nostri fedeli di alimentare questo spirito.

«Vogliamo andare sempre più verso il nostro popolo che soffre e che si trova nel bisogno, dividere le sue sofferenze, incoraggiarlo con i dettami di una pietà illuminata; vorremmo dargli lo spirito della preghiera, apprendergli l'efficacia redentrice del sacrificio, esortarlo alla pazienza, alla forza d'animo, alla pratica dell'aiuto scambievole e della carità cristiana; ci sforziamo di inculcare nelle anime la convinzione che se il risollevamento tanto desiderato dipende da Dio, esso dipende anche dai nostri sforzi personali, e sarà duraturo e serio solo nella misura, in cui ciascuno vi avrà contribuito».

I cardinali, arcivescovi e vescovi della zona libera si sono riuniti a Lione il 5 febbraio, sotto la presidenza del Cardinale Gerlier, arcivescovo della città e primate delle Gallie. Essi hanno dichiarato all'unanimità di condividere i sentimenti espressi dai loro colleghi riuniti a Parigi, perchè tali sono esattamente anche le loro disposizioni personali, tanto che non hanno voluto manifestarli in formule diverse da quelle in cui vennero espressi i voti dei presuli adunati presso la sede di San Dionigi e di Santa Genoveffa.

Disposizioni per i maestri

ROMA, 4 sera

In seguito alla anticipata chiusura delle scuole, è stato posto il quesito relativo alla interpretazione dell'articolo 149 del vigente testo unico sull'ordinamento della scuola primaria, il quale dispone: «Al maestro che non abbia insegnato almeno 140 giorni con orario completo viene computato solo mezzo anno di servizio, agli effetti della anzianità». Il Ministero dell'Educazione Nazionale, pure ritenendo fermo il disposto dell'art. 149, ha stabilito che ai maestri devono essere attribuite tutte le lezioni di calendario fino al 15 giugno, sempre che l'insegnante non venga a trovarsi, nello stesso periodo di tempo, in totale o parziale congedo o in aspettativa per cause a lui imputabili. Tuttavia l'insegnante elementare, terminate le lezioni e le operazioni di chiusura dell'annata scolastica, potrà essere trattenuto a disposizione della direzione didattica fino al termine dell'ordinario servizio attivo, ma iniziare sempre regolarmente il 15 luglio il congedo annuale, che si protrarrà fino al 15 settembre.

Bonarelli parla a Helsinki
sulla musicalità della lingua italiana

HELSINKI, 4 sera

Congedandosi della «Dante Alighieri» di Helsinki, riunita in seduta plenaria, il ministro d'Italia, conte Bonarelli, aderendo ad un invito rivoltogli, ha tenuto dinanzi ad un folto pubblico, tra cui numerosi rappresentanti del corpo diplomatico e del corpo accademico, alte cariche dello Stato, ed i maggiori esponenti del mondo culturale ed artistico finnico, una applauditissima conferenza sulla «Musicalità della lingua italiana».

La disciplina della raccolta
e della distribuzione del pesce fresco

ROMA, 4 sera

La scarsezza dei prodtti ittici di mare, dovuta alle note restrizioni conseguenti all'attuale stato di emergenza, ha reso necessaria la emanazione di un apposito provvedimento legislativo per disciplinare la raccolta e la distribuzione del pesce fresco. I Prefetti delle Provincie marittime hanno già iniziata l'applicazione ittica dei centri di consumo.

UNA CULLA

La casa del Rag. Leopoldo Coppi, Sindaco della Società Anonima del nostro giornale, è stata rallegrata dalla nascita di una bimba che sarà rigenerata alla Grazia col nome di Eugenia. La nuova creatura si è aggiunta alle altre otto che allietano la casa dell'amico al quale porgiamo, fraternamente, rallegramenti vivissimi anche per la felice Mamma, beneaugurando alla cara creaturina.

Del valore artistico della Chiesa di Capugnano

Capugnano è un angolo pittoresco della nostra montagna; bella borgata sulla via da Vergato a Porretta, che il Cardinale Legato Macchi fece rettificare e sistemare sulla sponda sinistra del Reno, abbreviandone di molto il percorso. Vi domina il monte Piella; e il rio Maggiore, passando di balzo in balzo, attraversa l'ubertosa spianata.

Il tempo non ha aggiunto nè portato via niente a questa terra, e questo quadro naturale è rimasto con tutta la sua ingenua e primitiva bellezza e con quasi tutta quell'innocenza originale che ha avuta dal Creato.

Nomi di uomini valenti hanno reso illustre il luogo, e l'arte ingenua e un po' grottesca di Giannin da Capugnano, vi ha lasciato una nota di gioconda bonarietà, e una teoria di allegri episodi che, nella vita di un artista, sembra stieno bene, sia questi un sommo o un mediocre.

Capugnano però ha la sventura di sorgere sopra un terreno franoso e questo lo si sapeva anche prima che si manifestasse l'ultima frana che desta tanta preoccupazione e che ha imposto urgenti e necessari provvedimenti. Da circa un decennio si sta studiando intorno alla stabilità di quella Chiesa Arcipretale, che presentava fenditure di data ben più remota, nelle volte delle navate, negli archi delimitanti le navate stesse e nei muri perimetrali, lesioni dovute sempre a moti franosi. Si può facilmente rendersi conto come la sorte del sacro edificio fosse irreparabilmente segnata.

In questi ultimi anni, oltre l'Autorità Ecclesiastica, si sono molto interessati della questione il Genio Civile e la R. Soprintendenza ai monumenti e ora si comprende, come del resto si temeva, che ogni provvedimento sarebbe stato inutile. La R. Soprintendenza ai monumenti poi, studiato attentamente l'edificio, aveva concluso non avere esso requisiti artistici tali da interessare il Ministero dell'Educazione Nazionale.

* * *

Ora la Chiesa è stata sgombrata di quanto conteneva di prezioso, ogni cosa pregevole è stata posta al sicuro, ed è commovente pensare a quelle pareti squallide, che per tanti secoli sono state abbellite con tanto amore, che sono state il rifugio confortante dello spirito e che hanno accolto gelosamente i sospiri più intimi di tante anime.

Il vetusto edificio è rimasto per tanto tempo come una cosa viva in mezzo al suo popolo, per generazioni e generazioni ha accolto con festa i neonati nel dì del battesimo, ha aperto le sue porte alle nuove famiglie, ha accolto i suoi morti per le ultime preghiere e per l'ultima benedizione.

Nell'avvicendarsi continuo della vita e della morte, i pastori sono succeduti ai pastori, e anche il piccolo gregge tante volte ha ceduto il posto ad altro gregge: ma l'ovile è rimasto per tanto tempo sempre quello. Ed ora anche l'ovile desta preoccupazioni per la sua stabilità: i buoni popolani di Capugnano devono sentire l'anima invasa da una profonda commozione e quello schianto che si prova nel separarsi da persona cara.

* * *

Antichissima, quantunque incerta, è l'origine di Capugnano. Secondo il Calindri doveva esistere fin dall'ottavo secolo dell'Era cristiana. Nel 1307 sostenne con altre comunità una lotta sanguinosa contro i signori di Montecuccolo e quelli di Panico, che infestavano la montagna. Nel 1326 i conti di Panico, sfuggiti all'esercito dei bolognesi, ripararono a Capugnano dove si difesero per un'intera stagione. In seguito, anche Capugnano, con gli altri Comuni d'Italia in preda alle fazioni interne, si trovò in guerra con i suoi vicini di Casola e di Casio.

Nel 1378, la cura di Capugnano aveva alle sue dipendenze altre parrocchie. Il castello di Porretta, che non aveva nè Chiesa parrocchiale nè sussidiaria, era compreso nel suo territorio, che a sua volta dipendeva dal plebanato delle Capanne. Nel 1585, il conte Ranuzzi, feudatario della Porretta, vi fece edificare la Chiesa di S. Maria Maddalena, benedetta dall'Arcivescovo Paleotti, e allora Capugnano fu dipendente dalla nuova pieve, alla quale aveva ceduto parte del suo territorio.

L'attuale Chiesa di Capugnano non deve risalire oltre il 1500 ed è l'ampliamento e la sistemazione di una del secolo precedente. L'atrio della facciata, pittoresco portico a tre arcate, ha la data del 1666, e si nota con chiarezza come sia stato aggiunto alla costruzione precedente. L'interno, di buone proporzioni, è a tre navate, con volta a botte su colonne doriche, poggianti su alti piedistalli.

Delle nove cappelle, alcune custodivano delle vere opere d'arte. Da ricordare la ricca ancona cinquecentesca della cappella maggiore, con la tela di S. Michele Arcangelo, pregevolissimo lavoro che rivela la maniera di Guido Reni, il quadro dell'altare di S. Rocco è attribuito ad Alessandro Tiarini. La bella Via Crucis, in terra cotta policroma, è di Gaspare Bartoletti; il pulpito, la cantoria e la cassa d'organo, sono scelte opere di legno intagliato. Si deve aggiungere ancora un'i cinquecentesca pila dell'acqua santa e una Pietà in terra cotta, intorno alla quale si fa perfino il nome di Nicolò dell'Arco.

Tutte queste opere, la suppellettile sacra e gli apparati, sono stati posti in salvo. Chissà che quel terreno tormentato, sul quale ora si hanno così poche speranze, e che nel passato è stato causa di tante apprensioni, non trovi un po' di stabilità e si possa ricuperare quello che ora si ritiene irrimediabilmente perduto.

ANGELO RAULE

I crediti bulgari negli Stati Uniti
saranno congelati

WASHINGTON, 4

Alla Tesoreria Federale è stato preparato il decreto da sottoporre alla firma di Roosevelt per il congelamento dei crediti bulgari negli Stati Uniti ammontanti a meno di centomila dollari. Gli investimenti americani in Bulgaria sono poco meno di dieci milioni di dollari.

L'affondamento di una nave pattuglia inglese

LISBONA, 4

Si ha da Londra che un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato annuncia che la nave pattuglia britannica *Ouse* è stata affondata. I componenti l'equipaggio sono tutti periti e i loro parenti sono stati informati. (*Stefani*).

Allagamenti in Svezia

STOCCOLMA, 4 sera

La temperatura mite di questi giorni ha provocato il disgelo di enormi masse di neve, causando allagamenti ed inondazioni. Ogni traffico fra Malmoe e Trelleberg è interrotto. Si registrano gravi danni.



REUMATIZZATI
Fate regolarmente la vostra cura di
URODONAL
Evitarete: DOLORI, SCIATICA, EMICRANIA, OBESITA
Un cucchiaino da caffè mattino e sera in un po d'acqua.
PRODUZIONE ITALIANA
E' un Prodotto di Fama Mondiale
Aut. Pref. Milano 5927 del 31-I-38

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 1

La «Cattolica» di Verona
assicura contro i rischi dell'INCENDIO: fabbricati civili e colonici, merci in genere, raccolti campestri e stabilimenti industriali.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

L'angolo del narratore

La famiglia

La Geppa aveva chiuso gli occhi a ottant'anni suonati.

Quando il prete era venuto alle ventitre a prenderla, le nuore, dopo aver messo sul tavolino, accanto alla morta, un bicchiere pieno d'acqua santa e una ciocca di ulivo benedetto, parevano tre povere sconsolate, timide e capaci a ricordare per sempre le virtù intemerate della suocera; il giorno, dopo, invece, s'eran graffiate mezze. Mica litigassero per quei tre o quattro spogli lasciati dalla massaia: no, no; in ballo c'era il pollaio, la chiave del cassone della biancheria e il far da mangiare..... Che per chi non spettava di prendere il mestolo in mano, c'erano ancora quattro cose: falce, stalla, sarchio e correggiato.

Gli uomini quando erano ritornati, il giorno dopo, a casa per desinare non s'erano accorti di nulla. Mangiando avevan ricordato l'anima benedetta: marito e tre figlioli che dicevano un gran bene di quella santa donna.... ora non c'era più.... Dio l'aveva voluta con sè e via dicendo; ma...

Il figliolo maggiore, cui non piacevano le cose lasciate a mezzo, aveva parlato bene: — S'intende; la mamma non c'è più; vol'esser però mandare la casa avanti come faceva la buon'anima... questo s'ha da dire.

Il capoccia in principio diceva di gran «sicuro!» dondolando la testa; poi era riandato con la mente a vent'anni addietro, al tempo della «guerra grande» e gli era parso di rammemorare codesti tempi: — A casa ero solo e voialtri al fronte.... La Geppa, che Iddio l'abbia in gloria, l'ho vista anco aggiogare le bestie all'aratro e rivoltarmi tutto il podere.... «L'opere — mi diceva — costano, e i quattrini che si devono spendere è meglio mandarli a quei ragazzi lassù....».

Poi, gli uomini, s'erano alzati da tavola per ritornare nel podere; e le donne rimaste zitte per tutto il tempo del desinare, s'erano riaccese più furibonde di prima finendosi di graffiare.

Il giorno dopo anche i tre fratelli avevan poca voglia di discorrere.

Abbicavano il grano su quel pendìo di collina passandosi in silenzio i covoni; e quand'era venuta la sera ognuno era sparito verso casa per conto proprio salendo la scorciatoia, mentre il fratello minore aveva preso la strada guidando un paio di sopranni aggiogati al carro.

Luca veniva dietro pensando a tante cose proprio sull'ora in cui, sorgendo a suonare una campana vicina, gli era parso dire un *De profundis* all'anima benedetta della scomparsa.

Un altro giorno, un altro ancora, e poi chi sa quanti n'eran passati e i figlioli s'eran già presi a parole e ognuno aveva difeso la sua donna piuttosto risentito parlando tutt'e tre di vita insopportabile, di soprusi, di fatiche.... E quando litigavan gli uomini stavano zitte le donne; non volevano entrarci e facevan vista di niente; ma quando ognuna aveva il marito a solo, gli ricordava quel che s'era dimenticato di dire e glielo faceva tenere a mente per il giorno dopo.

E Luca se n'era accorto da un pezzo che le cose non andavan più come prima; che il diavolo, fai fai, ci aveva bell'e messo la coda e che il male veniva tutto da quelle malcreate di donne che tiravano a mandare in rovina la casa un giorno più dell'altro.

Il fattore una mattina di festa gliel'aveva detto allo scrittoio, tra il serio ed il faceto, a Luca del Menassi: — Le guerre, le guerre, come vanno?

— Quali guerre?

— Quelle di casa vostra!

Il capoccia badava a rigirarsi il cappello tra le mani e non sapeva se dire che quelli eran tutti discorsi messi in giro da gente che gli voleva male, oppure aprire il suo còre giacchè ne sentiva tanto bisogno.

— Son dicerìe sor fattore.

— Chiamatele dicerìe voi. Anche ieri codeste tre furie che avete in casa si son prese per i capelli. O i vostri ragazzi non son bòni a domarle un po'?....

— Mah!

— Mi dispiace per voi; ma codeste son rovina famiglie. Ve lo dico io.

— Certo....

— Sì, sì: rovina famiglie.

Poi Luca era venuto via come un can bastonato. Non gli era mai successo in vita sua di sentirsi far certi discorsi allo scrittoio. Mai! In famiglia c'era stato sempre il rispetto, sempre... Vecchi e giovani, uomini e donne erano andati sempre d'accordo... Ora invece...

Macchinalmente il capoccia era giunto al camposanto e s'era fermato; la Geppa era là da una parte, vicino al muro, e la terra era quasi sempre fresca.... Avesse potuto riaprire gli occhi lei e vedere la sua casa in rovina.... dopo tante fatiche... quelle che aveva fatto in tant'anni per tirare avanti la famiglia....

*

«Seicento... seicento... e passa...» poi il vecchio Menassi s'era messo a sedere sullo scalino del tabernacolo coprendosi il viso con le mani.... «Seicento, secent'anni!....».

E del conto Luca n'era troppo sicuro, troppo! Sarebbero stati, dunque, sei secoli che erano a podere in quella casa. Anche il prete l'aveva detto tante volte: «Voialtri Menassi, siete la famiglia più antica della parrocchia».

E seguitava a coprirsi il viso con le mani peraltro quando sentì il figliolo maggiore scender giù per la piaggia, il vecchio si alzò e traballando nel sole che gli bucava gli occhi, raccolse il sarchio e s'avviò verso casa. Nando lo raggiunse a tempo alla chiavica del «campino» e discorsero.

— Babbo, v'o m'avete a dire come intendete di fare.

— Di che?

— Io, sapete... tanto son cose che vanno ragionate, ho trovato un po' di terra per me e la donna....

— Dove andresti?

— Su, alle Monacelle. Il posto non è cattivo. Gli ulivi son bòni, le viti anche. Ci campo insomma.

L'altro si fermò. — Semmai — disse con un gran dolore nel còre — semmai potevi anche aspettare a vedermi portar là, accanto a tua madre bon'anima; e poi facevi quel che ti pareva.... Ma ora!?...

Il figliolo non rispose; e andarono avanti in silenzio, sino a casa. A tavola non si dissero nulla; solamente dopo cena, Luca, andando sull'aia s'era accorto, per la prima volta in vita sua, che sulla mensola del tabernacolo, ch'era una colonnetta rustica a due spioventi accanto al muro dell'orto, mancava il lumino dopo chi sa quanto; dopo, forse, dei secoli... Anche quello era un avviso certo che la sua famiglia si spezzava, andava in briciole, un pò qua, un pò là, chissadove....

Non passò molto.

Anche il figliolo mezzano un giorno, in cui sulla piaggia c'era un gran sole e le prime cicale sgusciavano terrigne sui margini delle strade, disse che s'allogava in un altro posto, che la terra era buona e là avrebbe trovato da star bene lui, la moglie e i figlioli. Luca scoltò anche questo. — Ho capito — disse — e vostro padre?

— Voi.... voi, babbo, andrete con Giustino... Torna nel borgo, va a opra in fabbrica, là si guadagna bene.... c'è più sugo che a fare i contadini...

Il primo ad andar via fu il figliolo maggiore. Non disse nulla. Caricò le su robe, fece accomodar la moglie sul barroccio e sparirono.

Era di verno.

Gli olivi, fasciati di nebbia, sgocciolavan tutti; la strada in fondo alla collina era fangosa e quelli sarebbero arrivati al di là dei poggi a notte fonda. La casa, a poco a poco, si vuotava tutta; le stanze, il granaio, la cantina, le stalle restavano senza più nulla: roba che andava da qua e da là, mezza venduta, mezza spezzata per far legna da bruciare, mezza portata in giro per le strade.... Non si finiva mai di caricare: ce n'era sempre...

Poi toccò anche a Luca a partire. Si accodò alla nuora e ai nipoti camminando tutto curvo con la sua schiena a trabiccolo; passò il muro dell'orto da cui s'affacciava un gran ciuffo di spigo, e scesero giù per la ripida tutti insieme imboccando la strada del borgo.

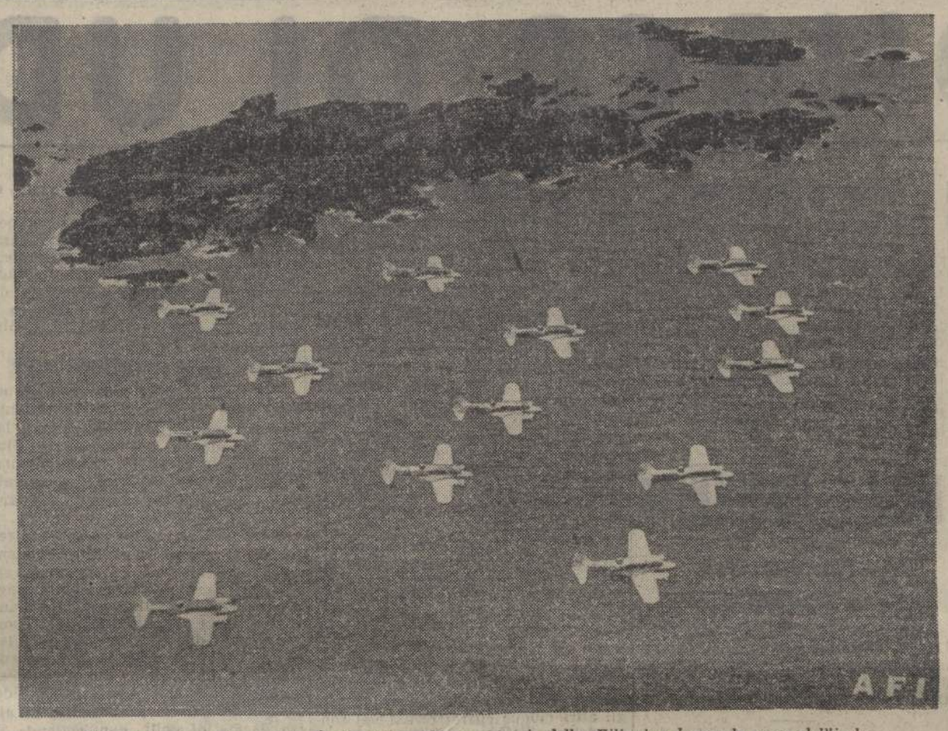
— Nonno, venite via — gli dicevano i nipoti — o cosa vi fermate a fare? Mica s'ha da ritornar quassù!?....

— Lo so, lo so, ma....

— E allora se lo sapete, venite via!

— Guardavo la casa, bambini, guardavo.... — Poi diceva: Dopo secent'anni dopo secent'anni... E giù nel borgo stettero a vederli arrivare come un branco di gente venuta in esilio.

Giuseppe Giagnoni



Un'esercitazione in massa degli apparecchi americani delle Filippine lungo le coste dell'isola

ITINERARI DEL TEMPO SERENO

FATIMA, cuore del nuovo Portogallo

Fatima non è soltanto il centro di attrazione di innumerevoli folle penitenti, ma anche e soprattutto l'avvio di una nuova era portoghese

Non si può lasciare il Portogallo senza aver visto Fatima, mi disse un giovane Sacerdote che per aver compiuto i suoi studi in Roma parlava in perfetto italiano.

Che cosa o chi?

Forse il palazzo di una antica Sultana, la dimora di una figlia dei mori?

Sì: i mori c'entrano, ma soltanto nel nome. Fatima, raccontano, era figlia del Vali di Alcacer, vissuta circa ottocento anni fa al tempo di Don Alfonso Enriques, primo re del Portogallo, e, secondo la tradizione, questa bellissima fanciulla fu dal re data in isposa ad un suo fedele guerriero che in una sola giornata sconfisse cinque dei mori?

Ma di lei non resta ormai più nulla, e Fatima, località quasi sperduta in uno dei contrafforti della Sierra D'Aire, nella parte più centrale del Portogallo, rimase, sino a pochi anni or sono, un paese poco conosciuto dagli stessi portoghesi, ignorato affatto da ogni parte del mondo. Ora vi accorrono a migliaia pellegrini da ogni punto del Portogallo e da oltre confine, e stando a quel che si dice, attualmente convengono in questo luogo di penitenza, oltre un milione di persone all'anno, superando quindi l'afflusso della stessa Lourdes ove si calcola giungano nello stesso periodo circa seicento cinquanta mila pellegrini. Un Santuario dunque: ma in un certo senso qualche cosa di più di un Santuario, il punto di partenza di una nuova era storica.

Verso Fatima

Serata autunnale. Pochi minuti dopo aver lasciato il rapido a Ciao de Maçàs, una macchina fila guidata da un simpatico portoghese sulla strada che si snoda lucida e tortuosa sui fianchi rocciosi d'un paesaggio geologicamente vecchio ma non per questo privo di interesse.

Qua e là disseminati, quasi sciolte vigilanti, caratteristici mulini a vento le cui pale girano lente, mosse appena da una lieve brezza vespertina.

All'orizzonte colori sfumanti in una gamma svariatissima, iridescente. Nell'aria un lieve effondersi di profumi d'eucalipto, che mi riempiono polmoni e sensi di un aromatico agrore riposante.

I trenta chilometri che separano la nostra mèta dalla ferrovia, sono per essere superati e là, in fondo, scorgiamo la fortunata «Conca d'Iria».

Fu nel maggio 1917. Da pochi anni era caduta la secolare monarchia dei Braganza. La nuova Repubblica cercava faticosamente la sua via, tra le solide millenarie tradizioni spirituali del popolo e le confuse correnti materialistiche portate dalla rivoluzione.

Intorno la grande guerra pareva scuotere il mondo dalle stesse fondamenta. Fu in questo tempo che tra i contadini e i fanti si diffusero i primi racconti dei veggenti.



I «Veggenti» di Fatima: Giacinta, Francesco, Lucia.

Li chiamano così: i veggenti di Fatima — ma non erano nè maghi nè profeti. Erano tre ragazzi, di cui la maggiore, Lucia, aveva dieci anni, e la più piccola, Giacinta, sette appena; c'era poi un maschietto, Francesco, che ne aveva nove. Non sapevano nè leggere nè scrivere: erano tutto il giorno in campagna, a custodire le bestie che pascolavano. Quando il prodigio apparve a loro, ebbero paura, come i pastori di Betlemme, e vollero fuggire. Ma la Figura soprannaturale che stava loro dinanzi li trattenne e li rassicurò. Era, come essi la descrissero, una Signora bellissima, vestita di bianco, avvolta in un fulgore celestiale, con le mani giunte in atto di preghiera, dalle quali scendeva un grande rosario.

I suoi piedi coperti di rose d'oro, non toccavano terra, ma sfioravano appena le foglie di un alberello di sughero vicino, di cui il luogo è ricco.

E cominciò un colloquio dalle battute semplici come in un racconto infantile, e sublime come i versetti di un salmo:

— Di che paese siete? — chiese la più grandicella delle bambine.

— Il mio paese è in cielo.

— Potrò venire anch'io in questo paese?

— Sì, verrai anche tu, e anche Giacinta, e anche Francesco; ma Francesco per venire in cielo, dovrà dire prima tanti rosari.

La Figura mirabile scomparve ma promise che sarebbe tornata in quello stesso luogo, il giorno tredici del mese successivo. E così, di mese in mese, da Maggio a Ottobre, sempre il giorno tredici, si susseguirono le apparizioni.

La notizia del miracolo si diffuse rapidamente nel paese e nei dintorni.

Gruppi sempre crescenti di contadini accompagnarono i fanciulli ai loro mistici appuntamenti. Le autorità laiche del luogo se ne preoccuparono e vollero por fine a quello che dicevano un fenomeno di allucinazione: e i piccoli veggenti furono severamente ammoniti e persino arrestati perchè il tredici agosto non andassero al convegno. Ma rimessi in libertà, vi ritornarono, e l'apparizione in quei mese, ebbe luogo il giorno diciannove.

Il grande miracolo

Il tredici ottobre una moltitudine immensa, nonostante la giornata fosse piovosa, era raccolta a Fatima, nella «Conca d'Iria», in attesa del grande miracolo che la Vergine aveva promesso «perchè tutti credessero».

E il miracolo avvenne. Lucia parlava con un Essere invisibile ch'era avvolto in una nuvoletta che tutti potevano vedere; ad un tratto gridò: «Guardate il sole!».

La pioggia cessò immediatamente, le nubi si squarciarono e comparve il disco solare pallido come una luna d'argento. Poi fu visto muoversi, roteare vorticosamente nel cielo, mentre sfolgorii di luce si irradiavano intorno ad esso colorando fantasticamente le nubi del cielo, gli alberi, le rocce, la terra e la folla immensa calcolata a più di settanta mila persone.

Questo impressionante spettacolo si ripetè per ben tre volte sempre nuovo e sempre più appariscente. La moltitudine estatica, senza fiatare, contemplava. Ad un tratto il sole parve slacciarsi dalla volta celeste e precipitar sulla folla.

Circa settanta mila videro: e settanta mila persone caddero in ginocchio sulla terra ancora bagnata dalla recente pioggia, facendo salire al cielo un pubblico e solenne atto di contrizione.

E i veggenti?

Dei tre veggenti, due sono morti; una sola vive: Lucia, ed è monaca in un convento della Galizia. Sul luogo dell'apparizione è sorto un grande tempio accanto all'umile cappella, come la Vergine volle; e nel centro è il Fontanario del Sacro Cuore la cui acqua è anche essa un dono prodigioso della Vergine perchè la zona era sempre stata aridissima e priva di sorgenti.

I pellegrini, devotissimi, accorrono sempre numerosi il tredici di ogni mese a venerare la Madonna del Rosario, ma nei giorni della prima e dell'ultima apparizione la folla assume proporzioni spettacolose. Ciò nonostante, il luogo non ha assunto l'aspetto di un centro turistico, nè si impone all'attenzione per grandiosità monumentali e per ricchezze di tesori. Intorno alla piccola cappella e alla grande basilica la campagna conserva la sua poesia naturale, e la gente, in gran parte del popolo, viene esclusivamente per pregare e per fare penitenza giusto il suggerimento della Vergine: «fate tanta penitenza».

A sinistra entrando sorge l'ospedale dei malati sulla cui porta è un cartello ammonitore: «I dolenti vi chiedono preghiere e silenzio».

C'è anche una casa per il Clero che accoglie gli ecclesiastici di ogni grado nei periodi in cui si svolgono i Santi Esercizi. Ma tutti, anche gli Arcivescovi, dormono sull'auto, sulla corriera o sul camion che li ha trasportati e per lo più si dorme sotto le piante sulla nuda terra.

Fatima è oggi come un faro a cui sono rivolti gli occhi di tutta la Nazione.

La giovane repubblica portoghese ha ritrovato la sua via, nelle sue radicate e sicure tradizioni spirituali. Proteso verso l'immensità dell'Oceano e verso le speranze di un più grande destino, questo popolo marinaro e cristiano vede nella Madonna di Fatima la sua sicura protettrice, e nel prodigio di Fatima l'inizio della sua era nuova.

E' un suo dono anche il nuovo regime del Portogallo?

E perchè no?

Oliveira Salazar, il capo che tutto il popolo profondamente ama, che la gioventù circonda con lo slancio del suo infrenabile entusiasmo, non è soltanto il fondatore di uno Stato corporativo, ma il suscitatore di energie spirituali; e non manca nella sua vita e nel suo carattere qualche tratto, qualche sfumatura quasi ascetica.

Noi italiani possiamo comprendere forse più degli altri popoli questa fede unita ad una forte volontà di azione, e suscitatrice di grandi imprese: è la fede di Cristoforo Colombo.

Carlo Giovanella



FATIMA - Il monumentale ingresso: il fontanario *a sinistra*; *a destra* la modesta cappellina sorta sul luogo dell'apparizione. Visione panoramica dalla Basilica.

Il diritto sindacale nel sistema del diritto (1)

Scopo principale di questa monografia del Milani che potrebbe ben invogliarci, se questa fosse la sede adatta, ad esaminare la vecchia dibattuta questione se sia proprio possibile una distinzione fra diritto sindacale e diritto corporativo, è quello di stabilire un parallelo non tanto ed esclusivamente fra il diritto del lavoro e il diritto di famiglia moderno, quanto fra il diritto sindacale e il diritto della famiglia antica, intesa come gruppo politico.

Rassomiglianze sono riscontrate fra la famiglia romana e la categoria professionale, intesa giustamente come il raggruppamento di tutti coloro che hanno la medesima funzione in un dato processo produttivo e il cui interesse è definito superiore a quello dei singoli, sia perchè soddisfatto mediante l'opera consociata col minimo di sacrificio per la totalità degli individui consociati, sia perchè composto anche degli interessi di coloro che apparterranno in futuro alla categoria stessa.

Nella famiglia l'interesse tutelato nel singolo non è l'interesse dell'*individuo* ma del membro della famiglia stessa: non altrimenti avviene per gli interessi dei singoli appartenenti alla categoria la quale, però, porta nella sua natura una tendenza all'espansione che la famiglia non possiede.

L'avvento dello Stato fascista determina il passaggio dalla posizione giuridica antistatale e antinazionale del sindacato alla sua inserzione nell'ordinamento statuale, determina, cioè, un fenomeno di disgregazione simile a quello verificatosi con il sorgere dell'antica *civitas* che dissolse i gruppi concentrici alla famiglia (genti e tribù).

Lo Stato romano riconobbe la famiglia come gruppo a sè e riconobbe anche il *pater familias* come capo nei rapporti interni e legittimo rappresentante nei rapporti esterni. Analogamente lo Stato fascista ha riconosciuto al sindacato un potere di rappresentanza nei rapporti esterni e una autorità nei rapporti interni con i membri della categoria. Come, d'altronde, non si può far parte dello stato antico se prima non si possiede uno *status* famigliare, così non si può far parte dello stato moderno fascista se prima non si possiede uno *status* professionale.

La categoria non ha una volontà giuridicamente rilevante, non ha, cioè, personalità giuridica che invece è riconosciuta al sindacato; così nell'ordinamento interno della famiglia romana ove non è posta come persona la famiglia, ma esclusivamente il *pater familias*. Come il *pater familias*, dunque, è chiamato ad esprimere una volontà diretta alla cura di un interesse che non è proprio individuale di chi vuole ma è interesse unico, è l'interesse superiore famigliare, così il sindacato esplica una volontà che è diretta alla cura di un interesse che non è proprio individuale di chi vuole ma è interesse superiore, interesse unico di categoria. In definitiva, quindi, la categoria pur non riconoscendo se stessa come persona nel proprio ordinamento riconosce tale invece il sindacato, così come la famiglia romana la quale nel proprio ordinamento non riconosceva se stessa, ma il *pater familias* come persona.

Partendo da questo presupposto che il sindacato sia per la categoria ciò che il *pater* era per la famiglia romana, il Milani studia e coglie la ragione dell'obbligatorietà *erga omnes* dei contratti collettivi che, peraltro, sono accostati alla storica legge pattizia stabilita dalle classi interne a uno stato nel medioevo.

Qualche analogia è scorta ancora fra i poteri del sindacato e i poteri famigliari e fra l'ingerenza dello Stato sui sindacati e l'ingerenza dello Stato nel diritto famigliare. Un attento esame è dedicato, infine, al diritto processuale del lavoro che si dimostra fondato sul principio inquisitorio come i processi famigliari; ai rapporti fra diritto sindacale e corporativo, alle differenze fra diritto corporativo, diritto amministrativo e diritto processuale e alle interferenze fra il diritto sindacale e gli altri diritti.

Ampio, come si vede, è il contenuto di questa monografia e continuo l'*avvicinamento* fra il diritto sindacale e il diritto famigliare. Il parallelo è spesso ardito e non sempre convince: la monografia, comunque, costituisce una fatica seria ed una prova chiara della vivacità d'ingegno e della vasta cultura dell'autore.

V. Carullo

(1) MILANI — *Il diritto sindacale nel sistema del diritto* — Milano, Giuffrè, 1940.



Il Ministro della Guerra nipponico risponde in Parlamento alle interrogazioni sull'andamento delle operazioni in Cina



Darlan, nuovo Ministro degli Esteri al Governo di Vichy

Idee e orientamenti

IL CINEMA di fronte alla morale

S. E. Mons. Evasio Colli ha dettato una indicativa prefazione al libro di Mons. Civardi sul problema del cinema (1). Il pensiero dell'Ecc.mo Direttore Generale dell'Azione Cattolica Italiana, merita di essere conosciuto per la sua autorità, attualità, e per la lucida chiarezza. Scrive egli testualmente:

«Il cinema nella sua perfezione tecnica attuale si presenta come la risultante di tutte le arti, l'espressione più intuitiva dei misteri dell'anima, la applicazione più immediata dei principi morali, filosofici e religiosi alla vita. In esso non può perciò parlarsi di arte pura, indipendente dalla morale: esso fa del gran bene o del gran male: educa o perverte. Se abbia finora fatto maggior bene o maggior male, se sia stato uno stupefacente invece che un educatore, ciascuno lo sa.

«I cattolici si sono contentati di fare, nei suoi confronti, un'opera prevalentemente negativa, segnalando ed arginando il male; più esattamente si direbbe che si sono contentati di evitare il peggio, applicandosi al minor male. Ciò non è sufficiente, e non fu sempre fatto con criteri giusti e perciò uniformi. A stabilire questi criteri mira appunto il libro di Mons. Civardi; ma anche a qualche cosa di più e di meglio. Come non è coll'Indice dei libri proibiti che si promuove una sana letteratura, così non è colla sola revisione delle pellicole cinematografiche che si promuove un cinema educativo. Come occorre invece creare dei libri buoni, così è necessario dare principi fondamentali, e seminare idee-madri, per suscitare filmi buoni.

«Tali principi fondamentali non possono essere che quelli della morale assoluta, che non prende forma dalle mutevoli passioni dell'uomo; e tali idee-madri non possono essere che quelle da cui è nata la nostra vera civiltà, i principi e le idee del Cristianesimo. Ecco la presentazione del contenuto e dello scopo di questo libro, le cui pagine si possono paragonare ai fotogrammi di un filmo; sono piccole e brevi, ma danno visioni immense e luminose.

Mons. Civardi era l'uomo adatto a darci finalmente questo *Codice Morale* del Cinema. Egli, infatti, non soltanto possiede una perfetta conoscenza della Morale Cattolica, e segue con interesse apostolico la produzione cinematografica di ogni giorno, ma ha anche una mente veramente... fotogenica ed uno stile... proiettatore di luce.

«Gli artefici del Cinema ed i suoi veri amatori, i direttori delle nostre sale, gli educatori e le famiglie, gli saranno veramente grati di questo lavoro che, segnando degli argini, mira a indirizzare la impetuosa corrente del Cinema allo scopo a cui deve tendere: quello di sano divertimento e, più ancora, di elevazione e di educazione al culto dei più santi e più alti ideali».

(1) Mons. LUIGI CIVARDI — *Il cinema di fronte alla morale.* — A cura del Centro Cattolico Cinematografico, Roma, Corso Vittorio Emanuele, 337. — L. 5.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Ufficio Diocesano di Azione Cattolica

Ai Cattolici friulani

Cattolici Friulani! Vi additiamo tre importanti manifestazioni per questo mese di marzo:

Domenica 9 marzo: Giornata di Azione Cattolica. Le sue nobili finalità religiose, morali e sociali sono ormai note a tutti. Essa vuole collaborare con la Gerarchia Ecclesiastica per ricondurre tutte le anime a Cristo.

Cattolici Friulani! Per il bene della Chiesa, per il migliore avvenire della Patria — per la quale oggi tutti virilmente si soffre e si combatte — date la vostra adesione morale e finanziaria a questo nobile apostolato: date possibilmente anche il vostro nome a questa milizia spirituale, che vuole portare il regno e la pace di Cristo in mezzo a un mondo così agitato e lontano da Dio.

19 Marzo: Festa di S. Giuseppe. E' questa la Giornata Nazionale di preghiera e di attiva propaganda per la santificazione della festa. Quest'anno in cui l'A.C.I. ha per suo nobile programma il ritorno di tutti alla S. Messa, la campagna per la santificazione della festa — posta sotto il valido patrocinio di S. Giuseppe, patrono dei lavoratori — deve essere svolta con maggiore intensità da tutte le nostre Associazioni, nella certezza che Dio benedirà quel popolo che santifica i giorni del Signore.

30 Marzo: Domenica di Passione. E' la giornata nazionale «Pro Università Cattolica del Sacro Cuore», vero cenacolo di anime apostoliche e di cuori ardenti educati nello studio delle scienze umane e divine. Per l'Università Cattolica del S. Cuore i Cattolici Italiani sono pronti a qualunque sacrifizio, poichè essi sanno di contribuire in questo modo alle migliori sorti della Chiesa e della Patria.

Cattolici Friulani! In questa Quaresima di guerra — che deve essere per tutti tempo speciale di preghiera e di penitenza per ottenere da Dio l'abbondanza delle Sue benedizioni su noi e sulla cara Patria in armi — contribuite nel miglior modo possibile per la riuscita di queste tre manifestazioni di benefica attività religiosa e sociale. — *La Presidenza.*

L'estrazione della Lotteria Esposizione

Due udinesi vincono

premi di L. 100.000 e 50.000

Ieri è stata fatta a Roma l'estrazione della Lotteria Esposizione. Due udinesi hanno vinto due premi uno di L. 100.000 e uno di L. 50.000. Il primo premio è stato abbinato al biglietto Serie A.M. n. 10919, venduto dall'Intendenza di Finanza, il secondo al biglietto Serie A.N. n. 06710 venduto da Giandon Antonio.

Agli agricoltori

Prenotazioni sali di rame

Il fabbisogno di sali di rame necessari ai trattamenti anticrittogamici della vite deve essere prenotato entro il 6 marzo prossimo.

Le schede per la prenotazione debbono essere richieste e restituite compilate, alle Agenzie e Filiali del Consorzio Agrario Provinciale, agli Uffici zona dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori e dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Agricoltura.

Nella prenotazione dovrà essere tenuto conto dei quantitativi usati negli anni precedenti e di quelli attualmente posseduti.

Poichè l'acquisto dei sali di rame sarà possibile unicamente dietro presentazione di speciali buoni, che la Sezione della Viticoltura del Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura trasmetterà appena le saranno pervenute le prenotazioni e previ opportuni controlli, si consiglia l'esecuzione immediata della prenotazione stessa, onde evitare dannosissimi irreparabili ritardi.

Unione commercianti

Agli esercenti caffe e bar della Provincia

Il Ministero delle Finanze aveva disposto che col 1 marzo si dovesse tornare all'osservanza dell'art. 8 del Testo Unico della legge sui surrogati del caffè, nel senso che gli esercizi pubblici avrebbero dovuto tenere contemporaneamente aperti non più di tre pacchetti di surrogato, ciascuno del peso non superiore a 100 grammi, abrogando così la facilitazione concessa con la circolare n. 3374 del 9 settembre 1939-XVII con la quale era stato invece consentito ai detti esercizi di tenere aperti due pacchetti da 500 gr. od un pacchetto da 1 kg.

Tale disposizione del Ministero è stata conosciuta con ritardo, tuttavia la Confederazione, prontamente intervenuta, ha ottenuto che l'applicazione della suddetta norma di legge fosse rinviata al 1 maggio anzichè al 1 marzo.

Pertanto, per i mesi di marzo ed aprile vige ancora la facilitazione già concessa dal Ministero; cioè gli esercizi pubblici sono autorizzati a continuare col sistema attuale.

Conversazione di cultura fascista

pei lavoratori del commercio

Domenica mattina alle 11, presso la locale sede della Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio è stata tenuta la quinta conversazione dei Corsi di Cultura Fascista per dirigenti sindacali sul tema: «L'Attività contrattuale e legale della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio.

La conversazione è stata tenuta dal camerata avv. Arturo Tavano. Egli, seguito attentamente dai numerosi dirigenti sindacali e lavoratori intervenuti, ha illustrato l'importanza acquisita dal contratto collettivo di lavoro e dalla Magistratura del lavoro con la Rivoluzione Fascista, nonchè l'intensa attività svolta dalla superiore Confederazione per il potenziamento ed il perfezionamento dei due importantissimi istituti.

L'interessante riunione è stata aperta e chiusa col Saluto al Duce.

Onorificenza al Preside della Provincia

Il Preside della Provincia dott. comm. Raffaello Pagani è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia per le sue benemerenze nel campo dell'Amministrazione provinciale.

Al gr. uff. Pagani le nostre vive felicitazioni.

Voci del pubblico

Lettera aperta

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett.le Redazione, — Vi prego di essere cortese e di ospitarmi nel vostro giornale. E' un argomento nuovo, ma di buona importanza. Si tratta nientemeno che... di gomme. Sì, proprio il nuovo tema, sono le gomme per biciclette!

Da parecchio tempo i *« signori »* meccanici hanno alzata la voce quando si parla di *coperture* di velocipedi. Senza remissione nei ricambi di gomme richiedono prezzi esorbitanti, vale a dire domandano tre o quattro volte il valore reale della *copertura*.

Sappiamo che i produttori non hanno ancora elevati i prezzi. Perchè devono approfittare fuori limite i *meccanici?* Non si potrebbe porre freno anche a questa illecita forma di guadagno. Si andrebbe in aiuto alla classe degli operai che ha indispensabile necessità della « fida » bicicletta.

(Segue la firma)

D'accordo con lo scrivente, ci permettiamo di richiamare sull'argomento l'attenzione delle Autorità competenti.

Spettacolo per la Croce Rossa

Sotto i migliori auspici, si è iniziata la vendita dei biglietti per lo spettacolo cinematografico di beneficenza: *« In vacanza coi Principini »*, tale spettacolo si terrà il giorno 7 marzo p. v. alle ore 16 al teatro « Odeon ».

I biglietti, che sono offerti da un gruppo di signore, sono in vendita presso il « Caffè Dorta », la biglietteria del teatro «Odeon» e la Sede della C. R. I. (via Manzoni 7) dove possono essere richiesti anche telefonicamente.

Il concerto Ciompi

Ieri sera nella Sala del Palazzo della Provincia si è svolto l'atteso concerto del violinista Giorgio Ciompi. Sono state suonate musiche del Mozart, Bach, Beethoven, Paganini, Rachmaninoff, Vieuxtemps. Ha suonato al piano Walter Baracchi.

L'esecuzione è stata molto gustata dal distinto pubblico che ha ripetutamente applaudito i due artisti.

Disgrazie

Un grave incidente è occorso ieri mattina a Delli Zotti Alfredo di Giacomo di anni 10 di Cavasso Carnico. Rinvenuta una bomba residuato di guerra, la percuoteva fino a provocarne lo scoppio. Una scheggia ha prodotto al Delli Zotti una grave ferita all'occhio destro. Al nostro ospedale i sanitari hanno riservato la prognosi per la facoltà visiva dell'organo ferito.

— Malandrini Oreste di Udine mentre correva in bicicletta è caduto e si è ferito alla testa. Ne avrà per 8 giorni.

— Uno strano incidente è occorso a Ciani Renzo di anni 15 di Udine. Mentre lavorava presso la *Safrec* è caduto su un tridente e si è ferito all'avambraccio sinistro. Al Pronto Soccorso è stato dichiarato guaribile in alcuni giorni.

Stato civile

NATI: Tosolini Germana (2.o nato) di Ernesto e di Picco Emma — Trangoni Giorgio (4.o nato) di Querino e di Fasano Alba. — Illegittimi: 3.

MATRIMONI: Raffone Agnello avvocato con Giavitto Maria casalinga — Zuliani Ernesto calzolaio con Tomat Giovanna casalinga — Cannone Gallo fabbro meccanico con Molari Ines casalinga.

MORTI: Milocco Annamaria di Adalberto di giorni 3 — Gluherti Matilde fu Amadio di anni 56 casalinga — Pasini Mario di Luigi di anni 21 soldato — Coiz Antonio fu Pietro di anni 44 fabbro meccanico — Revelant Liana Libera di Francesco di giorni 8 — Loschi Maria fu Giuseppe di anni 75 casalinga — Giovanelli Adelpino di Attilio di anni 19 soldato — Pravisani Lulia ved. Marsicano fu Pietro di anni 65 casalinga — Zenarolla Maria fu Antonio di anni 77 casalinga — Viviani Ernesto fu Antonio di anni 50 muratore.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

4 Marzo 1941-XIX

NATI	6
MORTI	6
MATRIMONI	2

Beneficenza

Al Rifugio Salesiano « G. Bearzi » — Caterina Conmelli di Colloredo Mels, in occasione della partenza pel fronte del figlio dott. Paolo Comelli L. 100; Famiglia Casello in morte di Gerardo Casella L. 100; Giordani Sabina in morte Cremese Ernesta L. 50; Gli amici di Missio Ferruccio della Banca Cattolica in morte del Padre L. 60; Pirioni Arturo in morte di Giovanni Sermam L. 10; Ida Pasquotti Fabris in memoria della Co. Lia Roberti de Chantal L. 20.

DALLA PROVINCIA

FLAIBANO

Trigesimo

Lunedì, 10 c. m., alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale sarà celebrata una solenne officiatura nel trigesimo della morte del rev.mo Parroco don Domenico Pallavisini.

TRICESIMO

Mortale disgrazia ciclistica

Una mortale disgrazia è avvenuta nei pressi di Tricesimo, precisamente sulla riva di Colgallo. Giorgiutti Lionella di anni 16 da Laipacco mentre si dirigeva in bicicletta nella nostra cittadina è stata investita violentemente da un «tandem» guidato da due giovani. Lo scontro è stato fatale. La ragazza trasportata a casa, poche ore dopo è deceduta per commozione cerebrale.

BASIGLIANO

Grave caduta nella stalla

Un grave incidente è occorso a Salvador Giulia di Luigi di anni 59. Mentre lavorava nella stalla è inciampata ed è caduta fratturandosi la spalla destra.

All'Ospedale di Udine dove è stata trasportata è stata dichiarata guaribile in trenta giorni.

TARVISIO

Gravissima disgrazia provocata da ossido di carbonio Tre operai morti e due in gravi condizioni

Una gravissima disgrazia è avvenuta a Tarvisio. In una baracca delle FF. SS., dormivano 6 operai della ditta Bassi e precisamente Formiglia Giuseppe di anni 18 da Avellino, Teta Antonio di Giovanni di anni 17 da Lacedonia di Avellino, D'Errigo Antonio di Donato di anni 26 da Monteverde di Avellino, La Testa Filippo di Nicola di anni 27 da Lacedonia, Albrizio Giuseppe fu Giovanni di anni 56 da Potenza, Spirito Vito fu Luigi di anni 37 da Monteverde.

I sei operai si erano coricati sabato sera stanchi del lavoro dopo aver accesa per il riscaldamento una stufa a carbone. Durante la notte l'ossido di carbonio ha compiuto la sua letale opera. Verso le 14.30 di domenica un ferroviere vide il Formiglia uscire dalla baracca invocando aiuto. Il ferroviere accorse subito sul luogo della disgrazia; vide stesi sui rispettivi letti gli altri cinque operai ormai nel sonno della morte. Furono tosto chiamati aiuti. Accorsero il dott. comm. Roli, il cap. dott. Scavazzi, il dott. Gozzi ed il c. m. Bartolomeo. I sanitari constatarono la morte per intossicazione di ossido di carbonio, del Teta e del D'Errigo. Gli altri tre operai in gravissime condizioni furono trasportati d'urgenza all'Ospedale di Gemona. Ivi lunedì mattina anche il Vito Spirito cessò di vivere. Le condizioni del La Testa e dell'Albrizio permangono gravissime. Il Formiglia fu dichiarato fuori pericolo.

La gravissima sciagura desta viva impressione in tutto il Tarvisiano.

S. DANIELE

Mortale caduta dalla bicicletta

Baracchino Romano fu Antonio di anni 57 da Susans di Maiano, mentre correva in bicicletta, nei pressi di Tiveriacco è caduto battendo il capo contro un paracarro.

La botta è stata letale. Il Baracchino trasportato al nostro Ospedale è deceduto per commozione cerebrale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Solenni onoranze alla salma del Sottotenente Daliso De Luca

Ieri mattina, Pordenone ha tributato commoventi onoranze alle spoglie mortali del sottotenente geom. Daliso De Luca, valoroso combattente del fronte greco-albanese, della cui prematura scomparsa avvenuta in seguito a malattia contratta in guerra, abbiamo dato notizia.

Nelle tarde ore della sera di lunedì, la salma era giunta a Pordenone da Ancona, ed era stata trasportata nel salone d'atrio della Casa della GIL, trasformato in camera ardente, e dove si sono alternati nella veglia d'onore, fascisti, organizzati delle associazioni combattentistiche e d'arma, universitari del GUF locale, giovani Camicie nere della GIL e infine, nelle prime ore della mattinata di ieri, da picchetti armati delle truppe del Presidio. Il Fascio pordenonese aveva pubblicato un nobile manifesto nel quale, annunciando la morte del valoroso combattente, invitava le Camicie Nere e la cittadinanza ad intervenire ai funerali.

Alle ore 10, mentre tutte le adiacenze della Casa della GIL nereggiavano di folla, la colonna funebre si è mossa al suono delle meste note della banda reggimentale del «Saluzzo Cavalleria», diretta dal m.o serg. magg. D'Amico, ed al rullare dei tamburi. Seguivano la Croce astile, scortata da vigili urbani, un reparto in armi del «Saluzzo» e le rappresentanze con labari e gagliardetti delle Associazioni Combattenti, Mutilati, Artiglieri, Bersaglieri e Volontari di Guerra, i labari della GIL e delle varie scuole cittadine, seguiti dagli organizzati in uniforme: studenti del R. Liceo Scientifico al completo, quarte classi del R. Istituto Tecnico, rappresentanza del Liceo-Ginnasio don Bosco, e le rappresentanze degli altri istituti scolastici, nonchè gli alunni della Scuola serale di Pratica commerciale con il vessillo, ed il Clero. La salma era avvolta nel tricolore e coperta da un cuscino di violette, omaggio dei familiari, e da un fascio di alloro con bacche dorate, legato con i nastri dai colori giallo-rossi di Roma, omaggio della GIL pordenonese. Numerose corone di fiori posavan sul carro, ed altre rette da cavalleggeri lo precedevano, inviate dalla famiglia, dai congiunti, dagli ufficiali del Presidio, e da altre istituzioni ed enti militari. Reggevano i cordoni ufficali del R. Esercito. Immediatamente dopo, venivano il padre, il fratello e gli altri congiunti, e quindi le autorità e gerarchie pordenonesi: l'Ispettore Federale, cav. Donà, anche in rappresentanza del Commissario straordinario del Fascio, il consultore comunale Rebolini in rappresentanza del Podestà, il ten. col. Fazio di Nasi in rappresentanza del Comando di Presidio, con vari ufficiali, il cent. Favaro, Vice Comandante della GIL, la Segretaria del Fascio femminile, con la Capo Gruppo delle Massaie rurali, il Capitano Comandante la Compagnia dei Carabinieri, il Preside del R. Liceo Scientifico, cent. prof. Radini, il direttore della Scuola Commerciale, cav. Cimitan, l'addetto assistenza e sanità alla GIL Billiani; Ruggero Boranga fiduciario del II. Gruppo Rionale cittadino, numerosi ufficiali della GIL ed altre distinte personalità. Scortato da squadristi e Camicie nere veniva poi il labaro del Fascio di Combattimento seguito dai labari delle varie scuole, e da una folla di amici dello Scomparso e della famiglia, di professionisti, industriali, commercianti e popolo.

Nel piazzale della chiesa di S. Giorgio, mentre le truppe rendevano gli onori militari, la salma è stata recata al tempio dagli ufficiali. Dopo la celebrazione dell'Ufficiatura, nella chiesa parata a lutto, il corteo si è ricomposto e passando tra due ali di popolo, schierato nonostante l'insistente pioggia lungo corso Garibaldi e via Mazzini, i cui negozi avevano abbassato le saracinesche in segno di lutto, ha raggiunto il piazzale della stazione ferroviaria. Qui, l'Ispettore Federale ha fatto l'appello fascista del valoroso. Quindi la salma preceduta dalle truppe e dalle associazioni e seguita dagli intimi ha proseguito alla volta del camposanto urbano dove è stata deposta nella tomba di famiglia.

L'Ispettore Federale, cav. Donà, ha recato ai componenti la famiglia De Luca la commossa affettuosa partecipazione del Federale e del Fascio pordenonese al loro grave lutto. Rispondendo con parole di riconoscenza, il padre ha detto: « Mio figlio ha fatto il suo dovere ».

Il radio-rapporto dei Postelegrafonici

Domenica scorsa alle ore 9,40 presso la Casa del Fascio, alla presenza dell'Ispettore di zona e dell'addetto alla Segreteria Politica, sono convenuti i postelegrafonici della nostra città agli ordini del cav. uff. Maturo direttore delle Poste e Telegrafi di Pordenone. Dopo il saluto al Duce ordinato dall'Ispettore Federale è stato ascoltato il radio rapporto tenuto dal Fiduciario nazionale.

Il raduno si è concluso con un rinnovato entusiastico saluto al Fondatore dell'Impero.

Si taglia tre dita

Mentre nella stalla adiacente alla sua abitazione, stava tagliando delle canne di granoturco, il diciottenne Renzo Durigon di Antonio, appartenente ad una famiglia di agricoltori della vicina Orcenico Inferiore di Zoppola, si vibrava inavvertitamente un colpo di coltello alla mano sinistra causandosi l'asportazione dei polpastrelli delle dita indice medio e anulare. Subito trasportato all'Ospedale, il Durigon ha ricevuto pronte cure ed è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Giocando con i compagni

Caduto a terra mentre giocava con dei coetanei nel cortile della sua abitazione a Rivarotta, il ragazzo Duilio Basso di Attilio, di anni 8, riportava una contusione al braccio destro, alla quale non fece gran caso. Senonchè continuando i dolori, dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospade i quali gli riscontrarono una grave complicazione interna, riservandosi la prognosi.

Due biciclette in volo

Sceso per brevi istanti nell'Osteria « Oriani » nella via omonima, il trentacinquenne Costante Moro fu Luigi, negoziante di qui, lasciava imprudentemente all'esterno il suo velocipede. L'epilogo si può supporre. Identica sorte è toccata a quella della ventenne Teresina Boer di Luciano, dimorante in via S. Vito, che l'aveva pure momentaneamente lasciata alla soglia di un ufficio in corso Vittorio Emanuele.

In contravvenzione

Sorpreso a circolare nelle ore notturne in un velocipede il cui fanalino era spento, il sedicenne Giovanni Zucchet fu Antonio, operaio, dimorante nella vicina Fiume Veneto, è stato posto in contravvenzione dagli agenti del locale Commissariato di P. S.

— Pure in contravvenzione per non aver osservato le norme dell'oscuramento, sono stati posti: il ventottenne Giovanni Cardin di Carlo, la quarantaduenne Natalina Cuman, il diciottenne Rino Virelli fu Enrico, e il diciottenne Giordano Brusadin fu Giovanni, tutti qui dimoranti.

Tre pollai visitati dai ladri

Tre furti di polli sono stati perpetrati nelle scorse notti nel contermine centro rurale di Fontanafredda. I ladri, introdottisi nel pollaio di Giuseppe Nadin fu Felice, sessantottenne colà dimorante, rubavano sedici galline e due tacchini causando un danno di alcune centinaia di lire.

Il secondo ad essere preso di mira, è stato il pollaio del sessantacinquenne Isidoro Marchiò fu Giovanni, situato nel cortile della sua abitazione, e nel quale il mattino seguente mancavano dieci pennuti del valore complessivo di duecento lire. Infine i ladri si sono introdotti in borgata di Ranzano, nel pollaio del cinquantacinquenne Cavaldo Manfè fu Osvaldo dove ingrossarono il bottino di un'altra decina di polli, danneggiando il proprietario di un paio di biglietti da cento.

Avverte la presenza dei ladri ma questi... scappano a tempo

Forzata con un palo di ferro l'inferriata di una finestra della cucina, i ladri penetravano nottetempo nell'abitazione del cinquantaduenne Giovanni Cesaro fu Giacomo, situata nella vicina Fontanafredda, dove rubavano una macchina da cucire «Singer» usata ma ancora in ottimo stato, del valore di seicento lire, e due mantelli in panno che costavano complessivamente quattrocentocinquanta lire. Il Cesaro che con i componenti la sua famiglia dormiva nel piano superiore, fu destato da alcuni rumori che in un primo tempo ritenne però provocati dal cane. Senonchè ripetendosi questi, si vestì alla meglio e scese in cucina in tempo però soltanto per constatare che la finestra era aperta e i ladri... scappati con la refurtiva.

L'infortunio di un falegname

Attendendo al consueto lavoro nell'officina di Otello Pellegrini, in frazione di Roraipiccolo, il falegname Gino Rosolen di Alvise, diciasettenne colà dimorante, veniva raggiunto alla gamba destra da una grossa trave improvvisamente cadutagli addosso. E' stato ricoverato all'Ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato un ematoma all'arto, giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Portogruaro

Un premio « Prof. Arturo Grandis » istituito presso la R. Scuola di Avviamento Professionale

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero dell'Educazione Nazionale ha pubblicato il Regolamento per il premio «Prof. Arturo Grandis», istituito presso la R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «Dario Bertolini» della nostra città.

Il prof. Grandis, che da 26 anni presiede alla Direzione della Scuola, ha voluto istituire un premio annuo di L. 100 da assegnarsi allo alunno o all'alunna — dopo la sessione autunnale degli esami — che abbia ottenuto le migliori classificazioni, tenuto conto del profitto generale e della condotta.

Per la dotazione del premio in parola, il Sac. prof. A. Grandis ha versato l'importo di L. 2000 nominali, in cartelle di rendita 4 per cento. Questo capitale potrà essere aumentato, mediante ulteriori oblazioni.

Questa generosa iniziativa del prof. Grandis merita un pubblico plauso, non solo, ma speriamo possa trovare imitatori, in modo da poter rendere il «Premio Grandis» una ambita attestazione ed un meritato, considerevole premio a quell'alunno od alunna che si renderà meritevole del conferimento.

Premi demografici ai Mutilati

I Mutilati ed Invalidi di guerra aventi sei o più figli nati dopo il 24 maggio 1926, possono concorrere a uno dei premi demografici istituiti dal Comitato Centrale. Essi devono presentare domanda regolare, corredata dal foglio di famiglia, presso la locale Sezione Mandamentale. La domanda non dovrà pervenire dopo il giorno 20 marzo c. m.

La solita bicicletta

Pilsen Bonan, proprietario del negozio presso il campanile, aveva lasciato per un istante la bicicletta fuori della porta. Ma appena ritornato, non la trovò più; era sparita ad opera dei soliti ignoti.

Il nuovo orario delle funzioni in Duomo

Per comodità dei lettori, pubblichiamo il nuovo orario delle Sante Funzioni in Duomo.

Giorni festivi: sante Messe: 1.a ore 6,15; 2.a 7,30; 3.a 9; 4.a (solenne) ore 10,15; ultima 11,30.

Dottrina per gli ascritti all'Azione Cattolica: alle ore 14,30.

Vesperi: ore 15,30.

Giorni feriali: Prima Messa ore 6,15; Messa conventuale 7,30; altre Messe si celebrano verso le ore 6,45, 7,30, 8,30.

Dottrina: in campagna ore 14,30; in città ore 17.

Predicazione Quaresimale: alla domenica ore 11; al mercoledì e venerdì ore 19,30.

Funzioni nelle altre chiese. A S. Luigi: Lunedì — A S. Giovanni: martedì e domenica — A S. Agnese: giovedì e sabato, sempre alle ore 19,30.

Questa sera si commemora Cesare Pascarella

Come abbiamo annunciato, questa sera, mercoledì alle ore 20,45, al Salone Silvio Pellico, su invito dell'Istituto di Cultura fascista, il prof. Edoardo Bizzarri, vincitore del Premio di letteratura «San Remo» terrà la commemorazione di Cesare Pascarella. Ingresso libero ai soci in regola con la tessera 1941-XIX.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

A Monte Berico alla vigilia del 7 marzo

VICENZA, 4

Il tradizionale concorso dei fedeli alla Basilica nostra venerata di Monte Berico nella prima domenica di ogni mese, si fa più folto sempre la prima domenica di marzo, perchè vicina al giorno 7 di questo mese, data anniversaria celestialmente fausta e memoranda della Prima Apparizione di Maria Santissima sul colle sacro agli affetti più nobili e santi di Religione e di Patria.

Ma quest'anno — cinquecentoventesimosesto anniversario del prodigioso evento — la consueta dimostrazione di fede e di amore alla Regina del Cielo è assurta ad imponenza singolarissima.

Il palpito ch'è in tutte le anime in quest'ora storica solenne per i destini d'Italia; i sentimenti di amore di ansia amorosa, di patria fierezza che sono nei cuori di tante madri, di tanti congiunti ed amici dei nostri soldati — che si coprono di gloria nei campi di battaglia in terra, in mare e nell'aria, o che hanno già offerto alla Patria il supremo olocausto — ha avuto domenica scorsa splendori di luce fascinanti ,di amore e di fede ardentissimi nella intercessione divinamente materna nella Madonna di Monte Berico.

In Lei, la Cui Apparizione del 1426 segnò l'inizio di una incomparabile effusione di grazie e di prodigi celesti che cantano un inno mirabile di riconoscenza, di incrollabile fede, di amore alla Madre di Dio.

Domenica infatti la nostra Basilica fu meta di un concorso quale mai si vide finora nelle domeniche prime del mese, a memoria d'uomo.

Basti segnalare il numero di « settemila » sante Comunioni distribuite dall'alba a mezzogiorno, per avere un indice della fede del popolo nostro.

Prima della Supplica ardente al cuore ed alla onnipotenza della Madre celeste che eruppe dalle anime anche nella Funzione del pomeriggio, il M. Rev. don Giovanni Pacchin, Cappellano militare, ristabilito dalle ferite che gli procurò il ferro nemico in Albania, elevò gli spiriti della folla devota dicendo delle glorie e della bontà sovrana di Maria Santissima, sofferman dosi particolarmente a farla risplendere quale Regina celeste sotto il titolo leggendario di Castellana d'Italia, di Madonna di Monte Berico.

Conchiuse invitando a rinsaldare la già ardente fede comune nel vicino trionfo delle nostre armi per tutti i diritti, per tutte le giustizie.

In quest'aura di sacro entusiasmo che respirà il popolo nostro è da attendere, venerdì 7 corrente, una commemorazione magnifica della storica data della Prima Apparizione.

Non solo dai privilegiati presenti in Basilica venerdì a Monte Berico, alla recita dell'«Ave Maria», nell'ora stessa dell'Apparizione lontana omai di più che cinque secoli — le 9 del mattino — ma da innumerevoli anime sparse in ogni terra di queste nostre Venezie, d'Italia e di oltre mare, l'angelico saluto del celeste Messaggero Gabriele, la supplica a Maria per tutte le grazie ne darà la certezza dell'auspicatissimo avvento impetrato dalla Madonna di Monte Berico.

DALLA DIOCESI

S. MARTINO DI CAMPAGNA

Alpino compaesano ferito sul fronte greco-albanese

In una recente azione sul fronte greco-albanese, è rimasto ferito ad una gamba l'alpino Giuseppe Ros di Giovanni, figlio del presidente della nostra Associazione Uomini di A. C., appartenente al glorioso 8.o Alpini. Dopo le prime amorevoli cure, il giovane compaesano è stato trasportato all'Ospedale di Ancona dove rimarrà ancora per qualche tempo.

All'ottimo Beppi formuliamo i migliori auguri per una prossima guarigione.

Un disperso che è prigioniero

Pure in un combattimento sul fronte greco-albanese è stato dichiarato disperso l'alpino compaesano Edoardo Tommasini di Ambrogio, dell'8.o Reggimento, Battaglione « Tolmezzo». Ora attraversa la Croce Rossa è giunta notizia alla famiglia che l'ottimo giovane trovasi prigioniero di guerra.

GORIZIA

La prima Stazione Quaresimale e la festa del Papa

Promossa da Sua Altezza Rev.ma Mons. Arcivescovo, si è celebrata la prima Processione di penitenza, che dalla Chiesa di S. Ignazio è partita per la Metropolitana, compiendosi ivi la Stazione Quaresimale.

Alla processione sono intervenuti i Rev.mi Canonici, gli alunni del Seminario, larghe rappresentanze del Clero secolare e regolare e degli istituti di educazione della città, e numerosi fedeli.

La processione era presieduta da S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo. Durante il percorso per Via Roma, e Marioni il Clero ha cantato insieme al popolo le Litanie dei Santi, che si sono concluse dopo l'arrivo in Duomo. Quivi Mons. Veici, direttore diocesano dell'Opera della Regalità di N. S. G. C. ha tenuto un fervido discorso sul Papa Pio XII, di cui ieri ricorreva il secondo annuale dell'elezione alla Cattedra di S. Pietro.

Ha messo in particolare rilievo la vita umile e nascosta del regnante Pontefice, quando giovinetto e novello sacerdote, officiale alla Segreteria di Stato, dava in Roma esempio di grandi virtù. Ha poi esaltato la sua vita di Nunzio Apostolico in Germania, dove lasciò tanto ricordo di sè, specialmente durante il periodo della guerra mondiale 1914-1918.

Fatto cenno al suo ardente desiderio di vita pastorale anche nell'alto Ufficio di Cardinale Segretario di Stato, si è diffuso a dimostrare che Pio XII è il Papa provvidenziale dell'epoca attuale. Ha quindi invitato tutti ad elevare a Dio l'inno del ringraziamento per averci concesso un pontefice così grande e così buono.

Dopo il discorso è stato esposto il SS.mo Sacramento e la cantoria del Seminario Maggiore ha eseguito l'«Oremus pro Pontifice nostro Pio» del Maestro don Vittorio Toniutti, il «Te Deum» di L. Perosi. Con la Trina Benedizione Eucaristica, impartita dall'Arcivescovo si è chiusa la solenne cerimonia per la Festa del Papa, al quale sono state indirizzate poi dai cantori e dal popolo le acclamazioni liturgiche. La Chiesa era affollata di fedeli. L'Azione Cattolica come sempre era al primo posto con il dottor Artusi, Cameriere d'Onore di S. S., che insieme agli altari decorati Pontifici aveva preso posto nel banco speciale.

Vecchio che cade da una finestra e muore

TREVISO, 4

A tarda ora di sabato scorso, il vecchio Giuseppe Bettio fu Paolo di anni 88 abitante in via Bassa di San Trovaso sporgendosi da una finestra del primo piano accidentalmente perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo. Prontamente soccorso, il povero vecchio veniva immediatamente visitato da un sanitario il quale gli riscontrava la frattura di tre costole e contusioni multiple in varie parti del corpo giudicandolo guaribile salvo complicazioni in venti giorni; purtroppo le complicazioni sono sopravvenute subito dopo tanto è vero che il povero Bettio è morto.

Cade da un carretto fratturandosi il cranio

CARATE BRIANZA, 4 sera

Certo Ercole Galli di Vincenzo, d'anni 37, dimorante a Giussano Brianza, mentre si trovava in piedi su un carretto carico di tavole di legno, in seguito ad una falsa manovra, precipitava dall'altezza di circa tre metri sul selciato della strada. Raccolto in fin di vita per la frattura della base cranica, il poveretto è stato trasportato all'Ospedale dove cessava di vivere un'ora dopo il suo ricovero.

Grossa truffa all'americana

PADOVA, 4

La vittima: il possidente Antonio Vason fu Giuseppe, da Casalserugo, Età, anni 65: ma non ancora, si vede, molto navigato. Speriamo che col tempo impari ad essere più accorto, e non ci vorrebbe molto per non lasciarsi truffare all'americana!

In Piazza dei Signori. Due individui gli si avvicinano e gli chiedono dove ha lo studio un certo notaio (e giù il nome). Uno dei compari dall'accento romano gli confida di dover depositare presso il notaio la somma di 60 mila lire, che deve esser devoluta ai poveri, per disposizione testamentaria del suo povero padre defunto.

Si comincia la conversazione. Il secondo imbroglione più giovane e dall'accento veneto, questo — interviene per dissuadere dal fare il deposito presso il nominato notaio, che sarebbe un poco di buono. Meglio consegnarlo a lui e al Vason che insieme avrebbero provveduto all'erogazione.

Il Vason — disdetta! — non aveva in quel momento denaro addosso per dare congrua garanzia che le 60 mila lire sarebbero state bene spese. Ma si poteva rimediare.

Infatti, si danno appuntamento nella vicinanze del cinema Adua; il Vason corre a casa con il cavallo e, senza dire niente a nessuno — si sa che il segreto assicura il successo negli affari — si provvede di 7500 lire e senza frapporre indugio fa ritorno a Padova.

Alle 15,15, tutti e tre si trovano al posto convenuto, dove il più anziano dei due sconosciuti accusa un forte dolore di stomaco. Niente paura: si rimedia anche a questo: basta un calmante. Sono già in piazza Eremitani. Il più giovane, consegna il portafogli al compare e si allontana, per il calmante. Al ritorno, sdegno del... sofferente. Non ha capito niente! Ha sbagliato la medicina! Meglio che vada il Vason a comprarne un'altra: ma prima — ohè! — fuori il portafogli. Il Vason, visto che il primo aveva fatto lo stesso, consegna il portafogli con le 7500 lire e corre in farmacia di dove ritorna sollecitamente, ma ahimè! non trova più nessuno. E soltanto allora si convince... Basta, il poveraccio si reca tosto in Questura a sporgere denuncia, desolato.

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

« L' Avvenire d' Italia » vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammaestramento di Gesù, e l' eco serena della voce del mondo.

ROMANZI ASTRALI

Da stella supernuova a nebulosa

Quella che stiamo per raccontare sembra una specie di curiosa novella a base celeste, mentre non è che una serie di pagine di astronomia rigorosamente scientifica, inerente ad un interessante fenomeno svelato attraverso a osservazioni estese per secoli.

Una mattina di luglio dell'anno 1054, un ignoto astronomo cinese stava osservando il cielo, poco prima dell'alba, allorchè scorse una bellissima stella nella costellazione di «Pei», che, per gli scienziati cinesi, corrisponde alla nostra costellazione del Toro: nessuna stella era mai stata vista, in quella posizione, e dunque si trattava di una di quelle cosidette stelle nuove, che appaiono repentinamente e imprevedibilmente, e poi a poco a poco divengono invisibili. Prima della invenzione dei telescopi si riteneva che queste stelle sorgessero dal nulla e poi tornassero a sparire (e perciò furono dette stelle nuove), mentre invece si potè constatare, con strumenti, che esse esistevano già prima, benchè pallidissime, e dopo l'effimero splendore ritornavano al precedente stato di pallore.

L'astronomo cinese osservò la stella per sei mesi, finchè essa restò visibile a occhio nudo; e ne annotò la posizione e le fasi di splendore in uno scartafaccio, dimenticato poi in una biblioteca.

In Europa, allora nella stasi barbarica successa alla caduta dell'Impero Romano, nessuno si accorse della nuova stella: l'astronomia era allo stadio di balbettante astrologia. E oltre al cinese sopracitato, vi fu solamente un altro studioso che segnalò l'effimero astro: un ignoto giapponese, che pure lasciò le sue osservazioni in uno scartafaccio poi dimenticato in una polverosa biblioteca.

Ed ora facciamo un salto nei secoli, fino all'anno 1731, in cui un astronomo europeo, Bevis, contemplando col cannocchiale la costellazione del Toro, si accorse dell'esistenza di una piccola macchia lattiginosa, simile a un fiocco di nebbia. Il Bevis, peraltro, non diede grande peso alla sua osservazione. 27 anni dopo, nel 1758, Carlo Messier, il famoso scopritore di comete — chiamato perciò il «furetto cometario» — stava appunto seguendo col cannocchiale il corso di una cometa, quando vide quella macchia lattiginosa, nebulosa; egli pensò di compilare un catalogo di nebulose, e infatti ne elencò un centinaio, ponendovi in testa quella della costellazione del Toro. Il catalogo del Messier è ancor oggi in onore: infatti le nebulose sono denominate con la lettera M (iniziale di Messier) e con il numero che portavano nel suo catalogo; e quindi quella nebulosa del Toro si chiama M I. A motivo della sua forma, che presenta vagamente due specie di branche, fu anche detta, più tardi, la «nebulosa del Granchio» (da non confondersi con la costellazione del Cancro, detta anche Granchio da alcuni).

La nebulosa fu poi osservata dal celebre Herschel — il grande astronomo dilettante tedesco che, da musicista (era infatti un semplice suonatore di oboe in una banda reggimentale), seppe divenire, attraverso ad una vita romanzesca, uno dei più famosi scienziati dell'epoca — nel 1783 e negli anni successivi, e poi da moltissimi altri. La prima fotografia di tale nebulosa fu eseguita dal Roberts nel 1892, e molte altre fotografie succedettero a questa.

Nel 1921 l'americano Duncan, confrontando due fotografie prese attraverso al medesimo telescopio a distanza di undici anni e mezzo, notò con sorpresa che la nebulosa pareva espandersi: altre fotografie prese in seguito confermarono questo fatto: col volgere degli anni la nebulosa andava progressivamente espandendosi. Tale constatazione attirò l'interesse degli astronomi, i quali, con opportuni calcoli, dedussero che l'intera nebulosa si sarebbe formata all'incirca verso l'anno 1172; a tale data una esplosione avrebbe lanciato masse gasose che, espandendosi via via, avrebbero determinato la nebulosa stessa. Ma quale fenomeno celeste può causare un'esplosione simile? Solamente il fenomeno delle stelle nuove: è noto infatti che in molti casi, dopo l'effimero balzo di luce, si nota una nebbia circostante, che va a mano a mano espandendosi.

Ed ecco qui l'astronomia antica venire in appoggio alla moderna: nel 1921 fu rinvenuto nella polvere di una biblioteca, il documento del 1054 riferentesi alle osservazioni dell'ignoto astronomo cinese; e nel 1934, in un'altra biblioteca estremo-orientale, venne alla luce l'analogo scartafaccio contenente le osservazioni dell'ignoto astronomo giapponese. Confrontando la posizione, attribuita da questi due antichi scienziati alla stella nuova del 1054, con la posizione della nebulosa, si è visto che esse coincidono: dunque la stella nuova del 1054 è l'origine dell'attuale nebulosa M 1. I calcoli avevano indicato l'anno 1172 anzichè l'anno 1054, ma l'espansione non segue sempre esattamente leggi costanti, e comunque l'errore non è poi molto notevole.

Le osservazioni recenti indicano che la nebulosa è distante da noi uno spazio enorme, che la luce supera in ben 4200 anni; poichè l'ignoto giapponese notò che la stella era più brillante di Sirio, cioè della stella più fulgida del nostro cielo, che è distante appena uno spazio superabile dalla luce in 8 anni e 9 mesi, se ne deduce che lo splendore effimero raggiunto dalla stella nel 1054 (o, per meglio dire, 4200 anni prima, e giunto a noi nel 1054) dovette essere addirittura colossale, provocando una immane catastrofica esplosione, che giustifica pienamente la grande espansione gasosa osservatasi nei secoli successivi; e per tali caratteristiche la stella sembra appartenere alla ristrettissima schiera delle supernuove, cioè di quelle stelle nuove il cui aumento di splendore è particolarmente rilevante.

G. Loreta

Ragazzo ucciso da un blocco di roccia

BRESCIA, 4 sera

A Tavernole sul Mella un frammento di roccia staccatosi dall'alto di un poggio in seguito allo sgelo che è in corso in tutta la vallata, ha investito il tredicenne Alessandro Pelizzari di Giovanni, uccidendolo sul colpo.

Ferrarese denunciato per accaparramento di olio

FERRARA, 4 sera

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria tale Adolfo Marchi, esercente, da Bondeno, il quale, dopo aver prelevato il quantitativo di olio sufficiente per distribuirlo ai consumatori di quel centro, ne aveva imboscati 14 chilogrammi. La popolazione e specialmente coloro che erano rimasti senz'olio hanno appreso con compiacimento la severa punizione.

Agricoltore aggredito al viso da un gatto

ALESSANDRIA, 4 sera

A Bassignana d'Alessandria all'agricoltore Pietro Canestro, di anni 55, rincasando a tarda notte toccò una brutta sorpresa. In cucina sentì dei rumori sospetti: credendo trattarsi di ladri entrò decisamente con la rivoltella in pugno intimando ai supposti lestofanti di arrendersi. Si sentì invece assalire da un gatto furioso, rinchiuso per isbaglio in cucina, che gli graffiò gravemente il viso ledendogli l'occhio sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata per il forte choc nervoso dovuto allo spavento provato.

L'ESTRAZIONE DEI PREMI

della Lotteria Esposizione Roma

ROMA, 4 sera

Stamane ha avuto luogo l'estrazione dei premi per la Lotteria dell'Esposizione di Roma. L'estrazione è avvenuta al Cinema Teatro Capranica, alla presenza della speciale commissione di controllo e di numeroso pubblico. Sul palcoscenico erano state disposte le matrici e le urne con i numeri. Un orfano di guerra ha estratto i vari numeri che sono stati immediatamente comunicati al pubblico.

Stamane sono stati estratti i biglietti vincenti i premi maggiori. L'estrazione continuerà nei prossimi giorni per i premi minori. Ecco i biglietti estratti:

Primo premio di lire 3 milioni:

Serie A. C. n. 96850

venduto a Macerata dalla Unione Fascista degli Industriali.

Secondo premio di lire 1 milione:

Serie A. C. n. 07820

venduto da Falcino Bruno di Milano, Via Lamarmora.

Terzo premio di lire 500.000:

Serie A. M. n. 58555

venduto dal Banco Ambrosiano di Milano.

Quarto premio di lire 300.000:

Serie A. N. n. 51071

venduto dalle Officine Meccaniche Raventi di Lucca.

Quinto premio di lire 200.000:

Serie A. R. n. 71188

venduto da Cavallini Raffaella di Roma, Via Merulana, 234.

Dieci premi di lire 100.000:

SERIE S., n. 15957, venduto dal signor Trivelli di Roma, Via Leopardi;

SERIE N., n. 01713, non risulta il venditore;

SERIE A.Q., n. 48802, venduto dall'Opera Nazionale Dopolavoro di Milano.

SERIE L., n. 46167, venduto a Genova dall'Opera Maternità ed Infanzia;

SERIE A.T., n. 14791, venduto dalla Federazione Fascista di Cuneo;

SERIE P., n. 04956, venduto da Cavallini, Via Merulana, 234, Roma;

SERIE A.A., n. 39768, venduto a Roma da Cesare Nevi, Via Cavour;

SERIE A.G., n. 87664, venduto da Falcini Bruno, Via Lamarmora, Milano;

SERIE A.M., n. 10919, venduto dall'Intendenza di Udine;

SERIE V., n. 21033, venduto da Locifo Croce, Via Impallito, Palermo.

Premi da lire 50.000:

SERIE A.F., n. 76523, venduto a Genova dall'Opera Maternità ed Infanzia;

SERIE V., n. 30210, venduto a Roma da Cavallini, Via Merulana, 234;

SERIE A.U., n. 66767, venduto a Salerno da Carlo Martinelli e Eugenio Vitali;

SERIE A.R., n. 17718, venduto a Caltanissetta dal Comando Militare;

SERIE G., n. 74998, venduto dal Comando Guardia di Finanza, Eboli;

SERIE A.N., n. 85441, venduto a Roma da Gianvito Romolo, Via Morgagni, 8;

SERIE A.T., n. 46288, non risulta il venditore;

SERIE A.N., n. 06720, venduto a Udine da Giando Antonio;

SERIE U., n. 23667, venduto dal Banco lotto di Anzio;

SERIE V., n. 86988, venduto dal Fascio di Combattimento di Firenze.

Premi da lire 20.000:

Serie A.D., n. 98801, venduto dal Municipio di Gallipoli — Serie U., n. 89171 venduto a Mantova dalla Edizione giornali — Serie B., n. 71279, venduto a Biella — Serie S., n. 45147, venduto a Roma Ufficio viaggi — Serie E., n. 65178, non risulta il venditore — Serie S., n. 73038, venduto a Chiavari — Serie I., n. 77457, venduto a Roma da Laurigi Enzo — Serie C., n. 14334, non risulta il venditore — Serie A.R., n. 67261, venduto a Reggio Calabria da Alberto Campagneco — Serie A.N., n. 25185, venduto a S. Angelo dei Lombardi — Serie D., n. 29761, venduto a Milano, Rivendita Tabacchi n. 135 — Serie I., n. 79008, venduto a Roma da Sante Cammarata — Serie N., n. 01122, venduto a Roma Cooperativa squadristi — Serie G., n. 46843, venduto a Modena — Serie E., n. 23690, venduto a Rio Marina da Dorotea Comit — Serie Z., n. 27104, venduto a Perugia da Balestri Angelo — Serie A.N., n. 29895, venduto a Bologna — Serie A.T., n. 81848, venduto a Trieste da Luigi Cumin — Serie A.B., n. 84881, venduto a Atessa da Marconi Giuseppe.

Concorso di allievi ufficiali

nel Corpo del Genio aeronautico

ROMA, 4 sera

E' stato bandito un concorso per l'ammissione nella R. Aeronautica di ottanta allievi ufficiali di complemento del Corpo del Genio Aeronautico, ruolo assistenti tecnici. Al predetto concorso possono partecipare i giovani che non abbiano ancora prestato servizio militare, che abbiano compiuto alla data del 22 febbraio XIX, il 18.o anno di età e non superato il 26.o, e siano in possesso del diploma rilasciato da qualsiasi sezione degli Istituti tecnici industriali ovvero del diploma di maturità classica o scientifica o artistica.

Le domande in carta da bollo da L. 6 con allegati i documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, debbono pervenire al Ministero dell'Aeronautica, Direzione Generale del Personale Militare, Ufficio concorsi, non oltre il giorno 8 aprile 1941-XIX.

Contrabbando di caffè

scoperto in quel di Como

COMO, 4 sera

Nella Cascina Pastura in territorio del Comune di Faloppio, le Guardie di Finanza di Uggiate hanno scoperto un «deposito» dei contrabbandieri. Molto bene celato nel bosco, il «deposito» comprendeva ben 45 bricolle contenenti complessivamente 475 chilogrammi di caffè crudo in grani. Naturalmente, le guardie disponevano, per tutta una vasta zona, un accurato servizio di sorveglianza allo scopo di sorprendere i contrabbandieri quando si fossero recati a prelevare la merce. Nella rete è caduto tale Giacomo Bernasconi, da Camnago Faloppio, il quale aveva tentato di avvicinarsi, con ogni cautela, al luogo dove il caffè era nascosto e che, vistosi scoperto, tentava vanamente di cercare scampo nella fuga. Il Tribunale lo ha condannato a 18 mila lire di multa, di cui un terzo condonato.

Muore mentre si trova in visita dallo zio

MILANO, 4 sera

Il sedicenne Giordano Fusi di Giovanni, abitante in via Amadei 13, si recò l'altro giorno a visitare lo zio materno Vittorio Bonetti, in via Forze Armate 185 e vi si trattenne la notte. La mattina dopo, non udendo alcun segno di vita, il Bonetti andò nella camera del giovane nipote per svegliarlo e lo trovò morto. Il dottor Busano ha giudicato che il povero ragazzo deve essere deceduto per paralisi cardiaca.

Teatro del Corso

"La moglie di papà,,

di De Stefani e Matarazzo

Si deve unicamente il grande merito a Dina Galli se il pubblico ha accolto la nuova commedia di De Stefani e Matarazzo, *La moglie di papà*, rappresentata ieri sera, con applausi ad ogni atto.

Occorre però rilevare e ribadire come le manifestazioni di consenso e di gradimento del pubblico sono state tutte ed unicamente provocate dalla sapientissima ed accorta interpretazione della Galli, dalla grazia inimitabile della sua dizione che ha dato vita e significato alle comunissime battute ed alle viete situazioni, attraverso le quali si sviluppa la vicenda scenica, la quale presenta (e anche la trovata non è peregrina) un vedovo che, collocati i figli è rimasto solo, vorrebbe sposare la governante che per tanti anni ha fatto loro da madre ed ha mandato avanti con amore la casa. I figli però si ribellano al gesto che a loro pare non dignitoso. Il padre si incapriccia poi di una donnina ultramoderna che poi lo abbandonerà non appena le sarà fatto credere che le sperate ricchezze dell'anziano suo promesso sposo, sono sfumate.

Il fatto però non sussiste: è stato un trucco della fedele governante escogitato per salvare il padrone dal baratro matrimoniale in cui stava per cadere. La conclusione è facile ad indovinare: il vedovo sposerà la governante e i figli ne saranno più felici che mai.

Tutto ciò è detto e svolto nei tre atti, in maniera artificiosa, convenzionale, piatta e piena di incongruenze, contraddizioni ed incoerenze, senza quindi che i personaggi assumano, e mantengano una spiccata fisonomia ed un ben definito carattere.

Come abbiamo detto, Dina Galli ha dato prodigiosamente vita al suo personaggio ed alla commedia; ben assecondata dal Bernardi, dal Gainotti, dalla Broggi, dalla Sinogra, dai Brunori, dalla Petri, dal Lupi e dalla Mara.

Vice

stadio

SPORT INVERNALI

Una giornata a Roccaraso coi dopolavoristi

Lasciare la città per andare, sia pure per un giorno solo, in montagna, in una gita organizzata dall'O.N.D. è una gioia particolarmente suggestiva.

Tanto più quando si va nella bella Roccaraso e non soltanto per scopi turistici e di divertimento, ma perchè non fosse interrotta una tradizione che, riannodando i vincoli di comunione fra paese e paese, concorre sempre meglio a fare dell'Italia una famiglia sola.

Così anche quest'anno, mentre i nostri soldati combattono sui fronti, con lo stesso animo, se non con le stesse armi, sui campi e sui monti della Patria si continuano le competizioni agonistiche e le gite sportive che ritemprano i muscoli e i cuori, mentre si approfondiscono i rapporti e si stabiliscono le amicizie e le intese fra camerati e gerarchi.

Ad onore del vero, bisogna poi dire che l'adunata di Roccaraso è stata perfetta anche dal punto di vista organizzativo. Il servizio logistico non poteva essere più intelligente e previdente. Attuare queste gite, così lontane dal luogo di partenza, specie oggi con le difficoltà inerenti al tempo di guerra non è facile. Ma qui bisogna riconoscere che le cose non potevano essere fatte in modo migliore.

La neve, invero, non fu molta, ma a 1200 metri dove abbondano le bellezze naturali si sta bene anche con poca neve. Spalliere d'alte, bianche montagne si levano gravi e sovrane come re ammantati d'ermellino, a contemplare, nello stupore attonito dell'ora, il miracolo dell'alba che esulè in un cielo appena soffuso d'ocra e d'oro. Abetaie pittoresche sorgono in mezzo a convalli pezzate di gesso e d'ellotropio. Una visione ampia e riposante che dà il senso della pienezza della pace e della salute.

Ora, là, in mezzo a una vasta e bianca distesa, circondato da due Balilla e da un Giovane Fascista trombettiere, il Sacerdote celebra la Messa al campo. Poesia di questa cerimonia così semplice e così pura, che sotto a un altarino improvvisato con una cassa e sovrastato dal tricolore, riassume in uno solo, come poi il Sacerdote dirà, i due grandi ideali di Religione e di Patria.

Ma, come un libro di cui si volti la pagina, un'altra scena appare. Nella conca di montagne alte, dalle cime acuminate come pinnacoli, gli sciatori si cimentano, davanti al gruppo delle autorità, negli ardimenti della discesa e del salto. L'uomo parte deciso: scompare all'ostacolo come inghiottito; riappare in un guizzo pauroso di trenta e quaranta metri, finchè non ritocca terra e vien giù come un nero agile scarabeo. La folla applaude.

Sono le 13: in piedi gli astanti ascoltano il Bollettino.

E dopo il pranzo, consumato all'albergo fra la più cameratesca delle fraternità, i dopolavoristi si sparpagliano a godersi il resto della giornata secondo i loro gusti. I più intrepidi partono con le slitte in gite improvvisate e avventurose; i più sentimentali preferiscono andare a godersi le bellezze naturali dall'alto del paese.

Ci son qui spettacoli che paion riportare alle rive beate d'una vita quasi ancestrale. Un pezzo di paese si presenta rustico ed intimo, con donne e uomini seduti sui muretti neri, davanti alle porte coperte di neve. Due bambini giocano con piccole slitte sulle vie strette e ripide. Tutto ha il carattere solenne, contemplativo e quasi fatalistico delle scene patriarcali di Michetti, dove l'Abruzzo è così potentemente ritratto. Gli uomini e le donne sono assorti e seri; i bambini giocano quasi in silenzio.

Da un torrione che sovrasta il paese, l'occhio va giù per una convalle ampia e pacifica. Un torrente gorgoglia in fondo, insinuandosi come una enorme e bianca biscia, fra l'arco di due ponti rozzi e il dedalo dei massi di quarzo. Da una strada a sinistra, fra le case rozze e scure, un uomo a cavallo appare avvolto nel ferraiolo come un brigante; un altro cavallo sale a destra, arrancando sotto un basto enorme dal quale, muggendo, esce la testa di un vitellino. E quel muggito è il solo rumore che rompe la pace di quel silenzio, che fa dimenticare il mondo turbinoso e rumoroso per riportarci all'infinita serenità di Dio. Ancora una volta, infatti, la mente, distesa nel benefico godimento, ritrova immagini primordiali, visioni e bellezze d'una felicità olimpica che la città non potrà mai suggerire. E sempre più stupisce, perciò, il fatto che la montagna, tranne alcune pagine di Chateaubriand e qualche poesia, non abbia una sua letteratura. Quanti poemi meriterebbe invece! Ringraziamo quindi il Fascismo che la vuol valorizzare — e in buona parte l'ha già valorizzata — assieme a tutte le altre forze sane e buone della vita!

L'aria torna a tingersi di viola e il treno che ricalando nella valle si riaffonda nella notte, risuona di canti gioiosi e volitivi. Sono i canti che han ridato una coscienza e uno scopo agli italiani, come ora, forti del diritto e della civiltà, daranno la vittoria e la giustizia alla Nazione e al mondo.

Arnolfo Santelli

CALCIO

Nella serie C

RISULTATI

Girone A. — *Ponziana-Mestre 5-1; *Fiumana-Marzotto 0-0; Schio-*Gorizia 3-0; *Pieris-Ferrara 1-0; Belluno-*Ampelea 2-1; *Monfalcone-Grion 1-1; Rovigo-*Sandonatese 2-1.

Girone B. — *Audace-Pro Ponte 4-1; *Palazzolo-Falk 1-1; *Suzzara-Pirelli 2-2; Parma-*Cremonese 3-2; *Crema-Piacenza 2-2; *Vigevano-Redaelli 3-1; Mantova-*Monza 2-1; *Casalini-Alfa Romeo 5-0.

Girone E. — Carrarese-*Aullese 2-1; *Montevarchi-Forte dei Marmi 2-2; *Carpi-Orbetello 2-2; *Cecina-Signe 2-1; *Pontedera-Prato 0-0; *Empoli-Amatori 2-0; *Tiferno-S. Giovanni 4-1; *Grosseto-Arezzo 4-2.

Girone F. — *Molinella-Chieti 1-1; *Ascoli-Fano 1-0; *Forlimpopoli-Rimini 1-0; *Lanciano-Lugo 2-0; *Teramo-Imolese 2-0; *Pesaro-Forlì 1-1; *Pescara-S. Benedetto 2-0.

CLASSIFICA

Girone A. — Fiumana punti 22; Marzotto p. 21; Schio p. 21; Ferrara p. 20; Ponziana p. 20; Treviso p. 19; Grion p. 17; Mestre p. 17; Monfalcone p. 16; San Donà p. 15; Ampelea p. 15; Rovigo p. 14; Pieris p. 11; Pro Gorizia punti 9; Belluno p. 7.

Girone B. — Audace p. 25; Pirelli p. 24; Mantova p. 22; Vigevano p. 20; Suzzara p. 18; Parma p. 18; Falck p. 17; Pro Ponte p. 16; Pro Palazzolo p. 16; Crema p. 16; Cremonese p. 15; Alfa Romeo p. 14; Radaelli p. 13; Casalini p. 12; Piacenza p. 9, Monza p. 7.

Girone E. — Prato punti 28; Pontedera p. 26; Grosseto p. 20; Forte Marmi p. 20; Carrarese p. 19; Carpi p. 16; Cesina p. 16; S. Giovanni p. 16; Arezzo p. 15; Empoli p. 15; Orbetello p. 14; Amatori p. 14; Tiferno p. 14; Signe p. 13; Montevarchi p. 11; Aullese p. 9.

Girone F. — Teramo punti 26, Ravenna p. 24; Pescara p. 24; Imolese p. 22; Lanciano p. 19; Chieti p. 18; Rimini p. 17; Forlì p. 16; Fano p. 16; Molinella p. 15; Forlimpopoli p. 11; Pesaro p. 10; Ascoli p. 8; S. Benedetto p. 6; Lugo p. 4.

Il programma della nazionale germanica

BERLINO, 4 sera

(C.E.) - Nonostante la guerra, le relazioni calcistiche fra alcune Nazioni dell'Europa centrale e del nord verranno mantenute e si concreteranno in una serie di incontri internazionali, quindici dei quali sono già stati definitivamente conclusi. E' degna di speciale rilievo — scrive l'*Agenzia Centraleuropa* — la ripresa dell'attività calcistica internazionale di due delle Nazioni che furono fra le più forti in campo continentale: la Svizzera e la Spagna. I confederati riallacceranno le relazioni con la Germania e la Spagna con il Portogallo. Ecco l'elenco degli incontri conclusi sino ad oggi.

9 Marzo: Germania contro Svizzera a Stoccarda. — *16 Marzo*: Spagna contro Portogallo a Bilbao. — *23 Marzo*: Jugoslavia contro Ungheria a Zagabria. — *6 Aprile*: Germania contro Ungheria in Germania. — *20 Aprile*: Svizzera contro Germania a Berna. — *4 Maggio*: Romania contro Jugoslavia a Bucarest. — *18 Maggio*: Germania contro Italia a Berlino. — *1 Giugno*: Romania contro Germania a Bucarest. — *15 Giugno*: Danimarca contro Svezia a Copenaghen. — *10 Agosto*: Germania contro Jugoslavia in Germania. — *17 Agosto*: Svezia contro Finlandia a Stoccarda. — *6 Settembre*: Jugoslavia contro Romania a Belgrado. — 15 Settembre: Finlandia contro Svezia ad Helsinki. — *5 Ottobre*: Svezia contro Danimarca a Stoccolma. — *14 Dicembre*: Slovacchia contro Romania a Presburgo.

PALLACANESTRO

Fra le squadre minori

Con un paio di punti appena la ginnastica Torinese è riuscita domenica a battere, nel campionato di Serie B, la compagine bolognese del Dop. Ferroviario; il G.U.F. Ravenna, a Monfalcone, ha subito una sconfitta piuttosto netta. Nei ranghi della prima divisione era atteso, qui a Bologna, l'incontro fra i ragazzi della Virtus ed i veneti dell'Junghans; i padroni di casa hanno dovuto faticare non poco per conquistarsi la vittoria mentre con grande facilità i goliardi felsinei si son sbarazzati dal non difficile ostacolo rappresentato dal N.U.F. Imola.

DIVISIONE NAZIONALE B

I Girone. — Dop. Ferr. Piacenza-*Guf Milano 31-30; Ginn. Torino-*Dopolavoro Ferr. Bologna 23-21.

II Girone. — *Crda Monfalcone-Guf Ravenna 34-23; *Guf Ferrara-Guf Cremona 43-40; *Cart. Marsoni Treviso-Guf Udine 65-33.

III Girone. — *Guf Firenze-Guf Modena 40-22 — Sciesa Milano-Guf Reggio E. 21-20.

V Girone. — *Guf Bari-Guf Pesaro 52-16; Guf Roma-*Di Marzio Pescara 55-25.

PRIMA DIVISIONE

III Girone. — *Guf Como-Guf Novara 32-24; Dop. Bocciardo-*Gil Piacenza 19-13.

IV Girone. — Dop. Sade-*Dop. Pischiutta 26-19; *U. G. Goriziana-Ilva Trieste 29-27.

V Girone. — *Virtus-Dop. Junghans 38-34.

VI Girone. — *Guf Bologna-Nuf Imola 55-27; Guf Forlì-*Dop. Berta 34-9.

VII Girone. — Guidotti Pistoia-*Guf Pistoia (rinuncia) 2-0; *Pol. Mercati-Gil Avenza 35,22.

Travolto dal treno

mentre gioca sui binari

COMO, 4 sera

Sulla linea ferroviaria Milano-Lecco, presso Ornago all'altezza del casello al sedicesimo chilometro è accaduta una grave disgrazia, di cui è rimasta vittima la figlia del casellante, Annamaria Galbusera, di poco meno di due anni. La bambina, sfuggita all'attenzione materna, si è messa a giocare sui binari della ferrovia. La mamma, accortasi immediatamente del grave pericolo che incombeva sulla sua creatura, accorreva, ma troppo tardi. Lanciatasi in soccorso, stava già per ghermire l'inconsapevole bambina, quando il treno, sopraggiunto velocissimo, travolgeva la piccola, facendone scempio.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 4 — Rendita 3,50% f. m. 73,50 — id. 5% c. 92,15 — id. f. m. 92,35 — Redimib. 5% c. 94,20 — id. f. m. 94,40 — id 3,50% f. m. 73 — Venezie 3,50% 94,20 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,65 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 430 — id. conv. 439 — id. 5% 469,50 — Venezie 4 %ord. 427 — id. conv. 453 — *Azioni*: Assic. Gen. 867 — Snia Viscosa 537,50 — Monte Amiata 555 — Montecatini 219,25 — Fiat 600 — Adriatica El. 220,50 — Emil. Eserc. El. 790.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 4 — Rendita 3,50% c. 73,10 — id. f. m. 73,30 — id. 5% c. 92,15 — id. f. m. 92,30 — Redim. 5% c. 94,25 — id. f. m. 94,40 — id. 3,50% c. 72,80 — id. f. m 72,95 — Venezie 3,50% 94,25 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,625 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 468 — Iri 4,50% 474 — id. Stet. 4%672 — id. Mare 4,50% 472,50 — id. Ferro 4,50% 499,50 — Emiliana 6% 500,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 430,50 — Milano 4% conv. 466,50 — Venezie 4% ord. 427 — id. conv. 453,50 — *Azioni*: Assic. Gen: 868 — Mediterr. 601 — Snia Viscosa 537,50 — Ilva 242,50 — Metallurg. It. 439 — Monte Amiata 555 — Montecatini 219 — Fiat 591 — Adriatica El. 219,50 — Emil. Eserc. El. 784.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 4 — Rendita 5% cont. 92 — id. f. m. 92,90 — id. 3½% f. m. 73 - Prest. Redim. 3½% f. m. 72,975 — id. 5% cont. 94,30 — id. f. m. 94,50 — Obbl. Venezie 3½% 93,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,65 — Fondiaria Finanz. 590 — «La Centrale» 1222 — Ferr. Merid. 1117 — Fondiaria Incendio 681 — Società Immob 724½ — Snia 537½ — Magona Italia 2048 — Ilva 242 — Monte Amiata 557.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 4 — Rendita 5% f. m. 92,30 — id. 3½% f. m. 73,20 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,90 — id 5% f. m. 94,50 — Obbl. Venezie 3½% 94,20 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,70 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 135 — Tripcovich 620 — An. Infortuni Milano 2128 — Assic. Gen. 865 — Riun. Adriat. prima serie 2017 — id. seconda serie 1960 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 142½.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Oriente dipinto

Si è detto che questo film è un omaggio doveroso del cinema al teatro; direi più tosto che è un omaggio che il teatro si fa fare dal cinematografo. Soggettisti, sceneggiatori, regista e interpreti, sono tutti gente — e gente di prima classe — del teatro. Ma... il cinematografo, pur prestandosi gentilmente all'omaggio, si è preso la sua rivincita. Essa è impersonificata nella unica interprete non di teatro, Luisella Beghi, che esprime in questa pellicola a pieno la maturità della propria arte, già segnalatasi in precedenti film, e — a voler guardare un po' a fondo alle cose — riconferma anche in una sede così poco adatta alle rivendicazioni del cinema, la assoluta distinzione che passa tra scene di prosa e teatro di posa. Ciò non vuol dire che anche gli altri non abbiano fatto bene, anzi benissimo. Ma hanno fatto, come del resto era forse nelle intenzioni dei realizzatori, del «teatro» sullo schermo. Il che è tutt'altra cosa. Comunque il film è interessante, se non altro per la antologia impressionante e documentaria di tanti nostri magnifici attori. Forse nello spunto e nello svolgimento pecca un po' di retorismo e insiste troppo su argomenti che, per voler essere persuasivi ed emotivi ad ogni costo, finiscono per apparire convenzionali. Ma è certamente il grande amore per la propria arte che ha un po' preso la mano a tutti. La fotografia è buona. Suggestivo il commento sinfonico.

In linea morale, per talune situazioni e per certe tesi di non facile dimostrazione, il film non appare adatto per i più giovani.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretto dal M.o Francesco Molinari con il concorso del violinista Remy Principe.
18,20-18,30: Quaresimale di Mons. Aurelio Signora.
19,45: Melodie e romanze.
20,30: «Parete nord», radiodramma in 3 tempi di Cesare Mensio.
22 circa: Concerto del violinista Giulio Bignami.

METRI 221,1 — 230,2

10-10,30: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Concerto del soprano Gigliolo.
12,35: Sestetto Jandoli.
13,15: Canzoni napoletane.
13,45: Musica popolare.
14,25: Orchestrina moderna.
20,30: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
21,10: Musica sinfonica.
21,40: Musica varia.
22,30: Musica varia.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde metri 245.5 - 420.8 - 491.8 - 263.2 - ore 17,15: Concerto sinfonico.

Olmi nuovi

Un Olmo che oggi possiamo diffondere nelle campagne dell'Emilia come sostegno delle viti è l'OLMO BUISMAN innestato sull'olmo siberiano. Questa pianta, oltre essere dotata di una estrema resistenza alla «moria» possiede una chioma con ramificazioni robuste, regolari, a portamento tendenzialmente eretto. Le foglie sono ampie ed il modo di vegetare è pressochè identico a quello dell'Olmo comune.

Abbiamo avuto modo di conoscere questo nuovo olmo fin dal 1934-35 quando ancora la Dott.ssa Buisman (del Comitato Olandese per la lotta contro la moria degli olmi) lo teneva in osservazione contrassegnato col numero 24.

L'Olmo Buisman è uno dei tanti Olmi portati dalla Spagna in occasione di un viaggio compiuto dalla Scienziata olandese in quel paese a scopo di studio e di ricerche scientifiche.

In occasione della sua visita ad uno stabilimento forestale di Bologna ci parlò ripetutamente del suo Olmo N. 24 come di una pianta di notevole interesse anche per la nostra viticoltura, sopratutto per la somiglianza che essa ha, per l'aspetto esteriore e per il modo di vegetare, all'olmo comune.

Noi, forse, abbiamo avuto il torto di aver aspettato troppo a propagare e a diffonderlo in Italia. Nel 1936 soltanto, innestammo l'Olmo Buisman su una mezza dozzina di forti olmi siberiani nati da seme originario nella primavera del 1931, situati in un podere vicino a Bologna.

Nel 1937 l'innesto fu eseguito su vari gruppi di piante in vivaio e nel 1938-39 l'innesto è stato praticato su di un numero maggiore di Olmi siberiani di uno-due e tre anni.

Come è nostra abitudine, non ci siamo limitati soltanto a quest'opera di moltiplicazione, ma ci siamo preoccupati anche di sperimentare questo nuovo Olmo per esaminare la sua adattabilità, ai vari ambienti, il comportamento della vite quando questa venga ad esso maritata, il potere alimentare della foglia e se si possa moltiplicare per talea, per innesto, per propaggine e per margotta.

Riferiamo qui i risultati che ci dà la statistica delle piante messe a dimora negli ultimi tre anni:

1938	N.	82
1939	»	2.582
1940	»	11.763

In seguito avremo altre notizie di ordine pratico-culturale e non mancheremo di riferirle con la nostra usuale obiettività.

Il problema interessa una vasta plaga viticola, densa di popolazione agreste, ma verrà risolto con la stretta collaborazione dei coltivatori, dei propagatori e delle istituzioni appositamente create dallo Stato.

In seguito alle prove fatte in Olanda, a Forlì, dalla R. Stazione di Patologia Vegetale di Roma e da noi a Bologna, prove che si protraggono da oltre dieci anni, dobbiamo aggiornare i nostri sistemi d'impianto e là dove l'olmo è sempre stato a sostegno delle viti, può e deve rimanere mediante la propagazione del nuovo Olmo Buisman.

Di più, possiamo estendere la coltivazione dell'olmo anche nei terreni calanchivi, argillosi, dove fino ad oggi non si era riusciti a far crescere nessuna specie arborea. In tali terreni difficili metteremo l'Olmo siberiano, che potremo in seguito innestare, se vorremo ottenere fogliame ampio e di più facile raccolta. Consigliamo di metterlo a dimora prima d'innestarlo per avere una più facile ripresa vegetativa.

Allo stato attuale delle nostre conoscenze, consigliamo anche di sovrainnestare con marze di OLMO BUISMAN le piante nei filari di Olmo siberiano. Queste sono fornibili in quantità sempre più abbondante e ciò in considerazione della rapida diffusione verificatasi in questi ultimi tempi.

ARTURO ANSALONI



cura
INFLUENZA, NEVRALGIE, REUMATISMI, LOMBAGGINE
e rapidamente ne calma i dolori
Lab. G. MANZONI & C. - MILANO - Via Vela, 5

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

Industria Ottica Meccanica CORRADO CONTI - Senigallia

FINALMENTE AFFOLLATA LA VOSTRA SCUOLA CATECHISTICA!



Con proiettorie episcopo Martin-Elio **studiato e costruito appositamente per le scuole di catechismo** *potrete illustrare le Vostre lezioni catechistiche con proiezioni* **a colori**, *servendovi di semplici cartoline, illustrazioni di libri e riviste.* **Con questo nuovo sistema raggiungerete il massimo rendimento ed economia.** *Interpellateci subito e Vi daremo le migliori delucidazioni e referenze.* *Le scuole catechistiche parrocchiali più modernamente attrezzate usano il nostro Martin-Elio. Tutti i nostri proiettori hanno la garanzia per due anni. Le vendite vengono fatte fino a 12 rate mensili.*

Industria Ottica Meccanica CORRADO CONTI - Senigallia

Mercoledì 5 Marzo 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 54

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

I cantieri di Cardiff e di Newcastle
presi di mira dai bombardieri tedeschi
Vapori inglesi affondati e danneggiati

BERLINO, 4 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« La marcia delle truppe germaniche in Bulgaria prosegue secondo il piano prestabilito.

Apparecchi da bombardamento leggeri, scortati da caccia, hanno colpito nel corso del pomeriggio di ieri un aerodromo nell'Inghilterra meridionale. Le bombe hanno distrutto diverse aviorimesse e rifugi per la truppa.

Nella notte sul 4 marzo formazioni da bombardamento hanno attaccato impianti industriali e portuali a Cardiff, dove sono stati constatati diversi colpi in pieno su importanti obiettivi bellici con gravi esplosioni e sviluppo di incendi.

Sulle coste scozzesi i bombardieri tedeschi hanno gettato bombe incendiarie ed esplosive sugli impianti portuali e sui cantieri di Newcastle. Anche qui fu constatata l'efficacia dell'azione.

Durante attacchi condotti su diversi aerodromi a nord di Londra sono stati distrutti aviorimesse, rifugi per la truppa, depositi di carburante e di munizioni, come pure diversi apparecchi al suolo.

Sulla costa meridionale britannica un nostro apparecchio ha affondato un vapore mercantile di 3 mila tonnellate. Un'altra nave mercantile è rimasta immobilizzata con forte sbandamento in una zona di mare ad oriente di Aberdeen. Il vapore aveva subito un doppio attacco.

Oltre le perdite di naviglio mercantile britannico, annunciate nel bollettino di ieri, nel corso del 2 marzo l'aviazione ha affondato un altro vapore commerciale di circa 8 mila tonnellate, navigante a 25 Km. ad occidente delle Ebridi.

Le nostre formazioni aeree, operanti nel Mediterraneo, hanno attaccato con successo forze motorizzate britanniche presso Agedabia. Sono state centrate numerose bombe su concentramenti di automezzi e su colonne.

Un drappello motorizzato tedesco, operante sulla costa libica, è tornato alla base con nuovi prigionieri ed ha catturato un carro armato inglese.

Il nemico ha gettato la scorsa notte in più località della Germania occidentale alcune bombe esplosive ed un grande numero di bombe incendiarie. Non si sono avuti danni militari. Sono state invece colpite varie case. Alcune persone tra la popolazione civile sono rimaste uccise o ferite ».

Notizie successive informano che una squadriglia tedesca da caccia di scorta ad alcuni bombardieri, che avevano avuto il compito di attaccare l'aerodromo di Manton, sulla costa sud-orientale inglese, è venuta a contatto con la caccia nemica nel cielo dell'aerodromo stesso.

Durante il duello aereo che è seguito, il capitano Joppien più volte decorato, ha abbattuto due apparecchi nemici, conseguendo così la sua 34.a vittoria.

Febbrile costruzione di opere
a difesa di Gibilterra

ALGESIRAS, 4 sera

Continua, febbrilmente, la costruzione di opere per la difesa di Gibilterra. Un canale di sei metri e mezzo di profondità è stato costruito dal Mar Levante alla laguna. Esso è attualmente secco, ma pronto ad essere inondato in caso di necessità.

Un ponte di barche è stato costruito tra la spiaggia de la Fundicion e il molo de los Ladrillons mentre varie opere sono state compiute nella piazzaforte, ciò che prova l'inquietudine del Comando britannico.

Sottomarino nella rete
di un motopeschereccio

STOCCOLMA, 4 sera

Un motopeschereccio rientrato a Gotemburgo, ha riferito che, mentre si trovava a pescare nello stretto dello Skagerack, un sottomarino di nazionalità ignota si è impigliato nella sua rete.

Il peschereccio, dopo vani sforzi fatti per rompere la rete, ha dovuto abbandonarla al sottomarino, che ha continuato la sua navigazione, con questo curioso trofeo di guerra.

La crisi agricola argentina
si fa sempre più grave

BUENOS AYRES, 4 sera

Il Ministro dell'Agricoltura, Videva, ha invitato gli specialisti ed i tecnici dell'agricoltura di tutte le provincie dell'Argentina ad un convegno dove verranno esaminati i provvedimenti da prendersi per risolvere la crisi dell'agricoltura argentina che minaccia di divenire sempre più acuta. Il problema più grave è, secondo quanto si afferma negli ambienti autorizzati, quello della produzione del grano turco dell'anno scorso che, secondo ogni previsione, non potrà, nelle attuali circostanze, essere trasportato in altri paesi e rimarrà, quindi, invenduto nei magazzini.

La necessità di provvedere immediatamente per evitare un collasso economico è evidente. Non è escluso che il Governo presenti, quanto prima, un progetto col quale si incaricherà direttamente della compera e della vendita del grano.

L'intensità
degli scambi commerciali tra l'Italia e la Germania

ROMA, 4

L'accordo commerciale italo-germanico firmato in questi giorni a Roma è un fattore di grande importanza.

L'Italia è in grado di fornire la Germania di: bauxite (di cui scarseggia particolarmente, nonostante l'alta produzione di alluminio), zolfo, mercurio, seta, e sopratutto generi alimentari che hanno occupato sempre un importantissimo posto nelle nostre esportazioni.

La Germania, invece, oltre al carbone, all'acciaio e agli altri prodotti assolutamente indispensabili per la condotta della guerra è in grado di fornire attualmente all'Italia anche attraverso l'importazione indiretta dai paesi occupati e dall'U.R.S.S., tutta una gamma di prodotti che ci permettono con l'apporto diretto dell'economia degli altri Stati di Europa di alimentare tutte le nostre industrie belliche e quasi tutte le nostre attività commerciali e industriali. Sarà bene chierire inoltre che mentre gli scambi di prodotti bellici sono idealmente illimitati in quanto l'alleato fornisce all'alleato tutti i materiali possibili senza preoccupazioni di pagamenti, sul regime della compensazione, relativo al resta degli scambi hanno la loro favorevole influenza le rimesse dei 315.000 operai che entro l'anno, a dal 1.o marzo potranno liberamente effettuare senza limiti di sorta e i soldati stessi del Reich in Italia che agli effetti doganali figurano, per certi aspetti, come turisti.

Basterà solo ricordare come gli ultimi accordi prevedano lo scambio di prodotti così detti di lusso allo scopo di alleviare le difficoltà in cui si trovano, per esempio i più duri rappresentanti della genialità dei due popoli: gli artigiani. La collaborazione si è potenziata attraverso tutta una serie di trattati, convenzioni ed accordi tanto è vero che i nostri scambi con la Germania da 2,5 miliardi di lire nel 1933, si sono portati a sei miliardi circa nel 1938, mentre si può prevedere che nel 1941 si eleveranno a circa 7,6 miliardi di lire.

Per quanto riguarda in particolare i prodotti finiti, le nostre esportazioni che nel 1937 si sono elevate verso la Germania a 77 milioni e 75 mila lire, nei primi sette mesi del 1939 si sono elevate a 110 milioni e 748 mila lire; le importazioni di prodotti semi lavorati che nel 1937 si sono elevate a 517.269.000 lire nei solo primi sette mesi del 1938 si sono elevate 502.199.000 lire. Questi soli dati permettono di farsi una idea delle possibilità di mutuo scambio tra i due paesi amici.

Darlan giunto a Parigi

PARIGI, 4 sera

L'Ammiraglio Darlan è giunto nuovamente a Parigi per intraprendervi altre conversazioni.

L'incaricato d'affari francese nei territori occupati, De Brinon, offrirà oggi un pranzo al quale parteciperanno l'Ammiraglio Darlan e Laval.

Il Bilancio dell'Iran

TEHERAN, 4 sera

Il Parlamento iraniano ha ratificato il bilancio preventivo dello Stato che prevede un «deficit» di oltre 710 milioni di rials. Le entrate aumenteranno a tre miliardi e mezzo. Da tale cifra sono esclu se le entrate per il petrolio.

Le cifre definitive
del plebiscito romeno

BUCAREST, 4 sera

La votazione per il plebiscito indetto dal generale Antonescu è continuata anche per tutta la giornata di ieri. I votanti dei primi due giorni sono stati 2.020.975. I voti favorevoli al generale Antonescu assommano a 2.018.417 e quelli contrari a 2558.

I giornali nel dare stamane queste cifre mettono in rilievo il successo ottenuto dal generale Antonescu ed il significato di questo plebiscito.

Il nuovo ambasciatore nipponico
nell'Iran

TOKIO, 4 sera

Hikotaro Ikikawa, recentemente nominato Ministro del Giappone a Teheran, partirà il giorno 7 da Tokio e, dopo un viaggio aereo di 7 giorni, raggiungerà la sua nuova residenza. E' questa la prima volta che un rappresentante diplomatico del Giappone raggiunge la propria sede per via aerea. Il Ministro nipponico sosterrà a aTiholu, Bangkock, Calcutta, Karachi, Basra ed Teheran.

Due condanne a morte
per eccessivi profitti di guerra in Germania

MAGDEBURGO, 4 sera

Oggi presso questo Tribunale Speciale, è stata comminata una duplice condanna a morte. L'accusa della quale dovevano rispondere i due imputati, tali Wilke e Tempel, era di realizzazione di eccessivi profitti di guerra. Il Tribunale, ravvisati nel capo d'accusa gli estremi previsti dalle leggi eccezionali che governano il Paese, ha condannato i due imputati alla pena capitale.

La sentenza oltre a colpire i condannati, serve di monito, è detto nella motivazione, «per quanti speculano sui sacrifici e sul sangue di un intero popolo».

Accordo commerciale
ungaro-danese

COPENAGHEN, 4 sera

E' stato firmato un nuovo accordo commerciale tra la Danimarca e l'Ungheria. La Danimarca importerà tra l'altro tabacco, prodotti tessili contro l'esportazione di macchinari e prodotti chimici.

Il "Fuente de Guardazar,,
restituito alla Spagna

PARIGI, 4 sera

Il Governo francese ha deciso di restituire alla Spagna le opere di orificerie, note sotto il nome di «Fuente de Guardazar». Il tesoro che era stato scoperto nel 1858 e che la Francia si era in gran parte appropriata, costituiva una delle cose di maggiore interesse del museo Cluny di Parigi.

Helsinki senza luce
per i danni causati da un pallone inglese vagante

HELSINKI, 4 sera

Un altro pallone, distaccatosi dallo sbarramento aereo di Londra per opera dell'aviazione germanica, è apparso nel cielo della Finlandia cagionando notevoli danni alle reti elettriche. Alcuni quartieri di Helsinki sono rimasti oggi senza luce ed un grosso cavo che unisce Helsinki alla centrale idroelettrica di Imata è stato danneggiato. Aeroplani da caccia finnici hanno cercato, inutilmente, di abbattere il grosso pallone che il fortissimo vento mantiene tuttora nel cielo di Helsinki.

"Kobu,, nuovo sistema giapponese di difesa personale

TOKIO, 4 sera

Di un nuovo sistema di difesa personale, che supera anche la stessa « lotta giapponese » o « Jujistsu » è stato dato spettacolo in pubblico. Lo spettacolo ha avuto luogo in presenza di numerose personalità militari e della polizia.

Otto navi postali
affondate in Atlantico

WASHINGTON, 4

Come informa la direzione generale dei servizi postali dall'inizio delle ostilità ad oggi otto navi postali, di cui non si precisa la nazionalità, che recavano a bordo 14.500 pacchi di posta diretti ai paesi di oltre Atlantico, sono andate perdute in seguito ad affondamento.

Girovago che aggredisce con una scure

VARESE, 4 sera

Il girovago Lodoviso Martinazioli, nativo di Crema, trovandosi a Comerio aggrediva la cinquantacinquenne Giuseppina Ciotti maritata Bertagna colpendola con una scure. Alle grida della donna accorrevano i vicini i quali, dopo una vivace colluttazione, riuscivano a disarmare ed a ridurre all'impotenza l'energumeno. La Ciotti veniva accompagnata all'ospedale di Varese, ove le venivano riscontrate gravi ferite alla regione frontale ed al cuoio capelluto. Anche il Martinazioli era rimasto ferito nella colluttazione alla regione parietale ed al naso. L'aggressore è stato arrestato.

Boaro aggredito da un toro infuriato

ROVIGO, 4 sera

A Fratta Polesine il boaro Antonio Milan mentre conduceva all'abbeveratoio un toro, veniva assalito dall'animale improvvisamente infuriatosi. Il malcapitato, con abili schermaglie, tentava di difendersi dal furioso animale, il quale, però, riusciva a raggiungerlo con varie cornate. Accorsi alle grida del Milan, alcuni contadini, dopo un'aspra e pericolosa lotta, riuscivano a legare il toro. Il Milan è stato ricoverato all'Ospedale in gravi condizioni.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Rapporti in varie provincie
agli organizzatori sindacali dei lavoratori agricoli

ROMA, 4 sera

Con l'intervento del Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, sono stati tenuti, in questi giorni, a Milano, Como, Bologna, Modena e Reggio Emilia, Rapporti agli Organizzatori Sindacali dei Lavoratori agricoli delle anzidette Provincie.

Dopo le relazioni dei Dirigenti le Unioni, il Presidente Confederale, nel fissare le direttive per la soluzione dei problemi in corso, ha illustrato il posto che l'agricoltura, come attività economica e come costume di vita, è destinata ad assumere nella dinamica della Rivoluzione. Ha quindi esaltato l'apporto che, con i suoi uomini e i suoi prodotti, l'Agricoltura dà alla guerra contro i nemici dell'Italia ed ha concluso affermando che la vittoria delle nostre armi sarà la vittoria del Lavoro.

Una Mostra dell'industria conserviera sarà allestita a Parma

PARMA, 4 sera

L'ente autonomo nazionale « Mostra delle conserve alimentari » allo scopo di favorire l'industria conserviera, ha indetto dal 14 al 25 Aprile prossimo in Parma una Mostra autarchica dello scatolame e degli imballaggi, per conserve alimentari, mettendo gratuitamente a disposizion degli espositori i posteggi esistenti. Accanto alla Mostra verrà svolta una speciale rassegna degli sprechi e recuperi nel campo dell'industria conserviera ed un concorso a premi per le etichette per le industrie dei prodotti alimentari conservati. Alla manifestazione hanno assicurato il loro intervento anche numerose ditte germaniche, che da anni si interessano del problema.

La marcia germanica
in terra bulgara

BERLINO, 4 sera

I quotidiani tedeschi occupandosi dell'entrata delle truppe tedesche in Bulgaria pubblicando corrispondenze e fotografie degli inviati di guerra i quali si diffondono sulle dimostrazioni del popolo bulgaro al passaggio dei soldati germanici. In una corrispondenza particolare, l'inviato del «*D. N. B.*» narra la marcia dei primi contingenti di truppa in territorio bulgaro, avvenuta all'alba di domenica. «Dalla sponda del Danubio, in territorio romeno — scrive il corrispondente — vediamo profilarsi, nell'incerta luce dell'alba, la sagoma della città bulgara verso la quale siamo diretti». Dopo aver descritta la meraviglia dei ponti gettati sul largo fiume, veri gioielli della tecnica, il giornalista passa ad elencare le specialità delle truppe di terra, scortate, dall'alto dai velocissimi apparecchi da ricognizione che saettavano in ogni senso nel cielo. Sul ponte sfilavano i primi reparti di assalto, indi i genieri, i carristi, gli artiglieri, i reparti specialisti per il servizio di portaordini e poi la lunga colonna di carri armati di ogni grandezza, dotati di armi automatiche e di cannoncini a tiro rapido.

«Chiunque veda sfilare davanti agli occhi questo marziale corteo — osserva il giornalista, non può non sentirsi sicuro della vittoria, qualunque sia il nemico da affrontare. Gli automezzi e i carri d'assalto di ogni tipo passano sul largo ponte con un rumore cupo e ritmico sottolineato, di quando in quando, da qualche ordine secco e preciso».

Tra i commenti che la stampa turca dedica all'adesione della Bulgaria al Patto tripartito meritano di essere citati per il senso di realismo a cui si ispirano quelli del *Cumhuryot* e del *Son Telegraf*. Il *Cumhuryot* esorta l'opinione pubblica a conservare la calma ed espone le ragioni che consigliano di escludere ogni motivo di apprensione. Il giornale riconosce che l'ordine nei Balcani non è affatto turbato dalla decisione. L'adesione del gorverno di Sofia era previsto, scrive il *Son Telegraf* e se essa non è avvenuta sino a ieri, si deve al fatto che la Bulgaria non era sicura dell'atteggiamento della Turchia. Alcuni ambienti hanno creduto o sperato che la Turchia avrebbe potuto creare un nuovo fronte di guerra. Dall'inizio delle ostilità, conclude il giornale, gli avvenimenti dimostrano che non vi è ragione di credere che la Turchia voglia far ricorso alle armi, sino a quando la sua sicurezza ed i suoi interessi vitali non saranno minacciati. (*Stefani*).

Scambio di felicitazioni
fra i Ministri degli Esteri dell'Italia e del Giappone

In occasione dell'adesione della Bulgaria del patto tripartito, il Ministro degli affari esteri del Giappone Matsuoka ha fatto pervenire al Conte Ciano il seguente telegramma:

Nel ricevere la notizia ufficiale dell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito m'affretto a porgerVi, Eccellenza, le mie sentite congratulazioni per questo trionfale successo della diplomazia dell'Asse nei Balcani, che costituisce indubbiamente un grande avvenimento di significato mondiale poichè reca una importante apporto alla comune azione diplomatica nell'Europa centrale e nell'Asia orientale. Mi permetto di pregarVi, Eccellenza, di trasmettere le mie felicitazioni al Duce.

Il conte Ciano ha così risposto:

« Vi sono molto grato del cortese telegramma che mi avete inviato in occasione dell'adesione della Bulgaria al Tripartito. Nel ricambiarvi un cordiale saluto desidero a mia volta esprimerVi, la più sincera soddisfazione per avere apposto la mia firma a questo Atto solenne che rafforza sempre più il sistema politico creato dalla Germania, dal Giappone e dall'Italia per l'instaurazione di un nuovo ordine in Europa e nell'Asia orientale. (Stefani)

Re Boris riceve
gli Ambasciatori dell'Asse

SOFIA, 4

Re Boris di Bulgaria ha ricevuto in speciale udienza i ministri d'Italia e di Germania con i quali si è intrattenuto in lungo e cordialissimo colloquio. Negli ambienti diplomatici di Sofia si ritiene che il Ministro d'Inghilterra, abbia terminato la sua attività diplomatica in Bulgaria.

La politica turca
è assolutamente indipendente
Dichiarazioni di Ankara

ISTAMBUL, 4

Il *Yoni Sabah* afferma che le conversazioni turco-britanniche hanno messo in chiaro che la Gran Bretagna non desidera approfittare dell'alleanza anglo-turca per spingere la Turchia ad attaccare nei Balcani. Il giornale conclude affermando che la Turchia, pur restando fedele all'alleata, potrà decidere se, quando e come vorrà diretta contro di lei una aggressione, quali saranno le misure necessarie da prendere per fronteggiare la situazione.

Matsuoka e Filov
al Fuehrer

BERLINO, 4

Il Primo Ministro giapponese Principe Konoye ha inviato al Fuehrer un telegramma esprimendo le più calorose felicitazioni per il grande avvenimento testè concluso a Vienna. Anche il Primo Ministro bulgaro Filov ha diretto ad Adolfo Hitler un dispaccio esprimendo i più vivi ringraziamenti per le calorose accoglienze ricevute in Germania e personalmente dal capo del terzo Reich. Filov sottolinea la importanza dell'atto solenne firmato al Belvedere che ha cementato la tradizionale amicizia tra i due paesi.

La tensione anglo-bulgara
nei commenti spagnoli

MADRID, 4

La stampa spagnola si occupa largamente dell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito, mettendo in evidenza la grave tensione creatasi in seguito a questo Patto tra Sofia e Londra che non riesce a rassegnarsi al nuovo colossale insuccesso.

L'*Alcazar* scrive che questo avvenimento ha costituito una sorpresa.

« Lo scacco — termina il giornale — è anche più grave perchè l'adesione della Bulgaria è avvenuta quando l'Inghilterra tentava una grande offensiva diplomatica nei Balcani ».

Gazzolli assume la Presidenza
della Federazione internazionale dell'Artigianato

HALLE, 4 sera

Al palazzo municipale di Helle si è svolta una riunione della Federazione internazionale dell'artigianato in occasione della visita compiuta in quella città da Presidente della Federazione italiana degli artigiani, cons. naz. Gazzotti.

Dopo il saluto del Borgomastro della città e del reichsamtsleiter Sehnert ha assuto la presidenza della Federazione internazionale dell'artigianato il cons. naz. Piero Gazzotti, il quale ha ringraziato per le accoglienze ricevute ed ha auspicato ad una sempre maggiore collaborazione degli artigiani italiani e tedeschi.

VARIE DALL'ESTERO

La Svezia avrebbe 6 milioni 349 mila 389 abitanti. L'aumento della popolazione durante il 1940 sarebbe di 17.399 abitanti pari al 2,7 per mille.

In Francia, nella regione di Bournan, una intera collina è franata dopo che paurosi crepacci si erano aperti nel terreno. Una quarantina di famiglie di contadini sono rimaste senza tetto.

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie cristiane.

PIO XI

CRONACA DI BOLOGNA

Il Cardinale Arcivescovo
presenzia la commemorazione di Giosue Borsi

Nella Sala dei Fiorentini domenica Don Antonio Coiazzi ha commemorato Giosue Borsi nel venticinquesimo della sua morte. Sua Eminenza il nostro Cardinale Arcivescovo ha voluto presenziare alla cerimonia commemorativa. Erano pure presenti: S. Ecc. Mons. Guizzardi Vescovo Ausiliare, Mons. Bartoli, Mons. Musolesi, Monsig. Malavolta, il M. R. P. Provinciale dei Cappuccini, il Cons. Naz. Prof. Puppini, l'on. avv. Milani, il gr. uff. Beccari, il prof. Murari, prof. Vannini, avv. Brazioli, rev. don Ghetti, il cav. Minelli per gli Uomini Cattolici, Signorina Gardini per le Donne Cattoliche, il rev. P. Paolino Direttore della Congregazione del T. O. e larghe rappresentanze dei PP. Cappuccini, Domenicani, Salesiani, Seminario Regionale, molti giovani studenti e ascritti all'Azione Cattolica, le due Congregazioni del Terzo Ordine Francescano dipendenti dai Cappuccini erano al completo con i rispettivi Ministri Avv. Gotti e Signora Maria Pinza e moltissimo era il scelto pubblico che gremiva la sala.

Presentato dal Ministro della Congregazione del T. O. Avv. Gotti, ha preso la parola Don Coiazzi che, per un'ora, ha tenuto avvinto — con quella facondia che gli è propria — l'eletto uditorio.

Egli ha rievocato la gloriosa ed eroica figura del Borsi, che dopo venticinque anni rimane come esempio e modello di cristiano e di italiano. Con geniale e rapida sintesi ha passalo in rassegna la figura del Borsi, nell'ambiente in cui visse, nell'educazione ricevuta dal padre Averardo e da Diana Borsi, nello sviluppo della sua vita di studente. Il provvidenziale incontro con il P. Alfani e col Card. Maffi, determinano una nuova fase nella vita di Giosue. Soldato di Cristo e soldato d'Italia, cinto del cordiglio francescano, dona generosamente la vita da eroe cristiano. I suoi colloqui, il suo testamento spirituale sono a testificare la piena coscienza della nobiltà del suo sacrificio, la fede di unirsi a Cristo. Il suo sublime olocausto sugellò il suo ideale. Nessun segno è rimasto a ricordare il suo eroico sacrificio, ma portatore di Cristo, è rimasto in mezzo a noi.

La conferenza è stata coronata da scroscianti applausi all'indirizzo del valoroso Oratore.

La popolazione scolastica della nostra provincia

E' interessante conoscere non soltanto dal punto di vista statistico, ma anche culturale la popolazione scolastica della nostra Provincia, esclusa quella dell'Università di cui abbiamo detto degli Istituti artistici e del Liceo Musicale.

La popolazione formata dagli allievi dei rami delle scuole dell'Ordine elementare, dell'Ordine Medio, dell'Ordine superiore delle Scuole di avviamento professionale è complessivamente di 76.553 unità, di cui 65.850 appartenenti all'Ordine elementare. La città di Bologna ha da sola 19.204 alunni dell'Ordine elementare, 2.988 delle altre scuole e complessivamente 35.192 alunni.

Gli insegnanti elementari della Provincia sono 1109, quelli della Città 519, gli insegnanti elementari delle scuole rurali 54; complessivamente gli insegnanti elementari della Provincia sono 1632.

Gli insegnanti delle altre scuole sono circa settecento di cui quasi due terzi insegnano nelle scuole cittadine.

Gesto significativo

Il camerata Manlio Ferrari ha inviato al Federale l'assegno di lire 546,40, somma equivalente al prezzo di una cancellata destinata alla Patria e da essere devoluta a favore della famiglia bisognosa di un Caduto.

Due viaggiatori che sbagliano i conti

Due processi si sono svolti al nostro Tribunale che, pur trattando di due fatti distinti, hanno per soggetto di reato, la stessa finalità. Pier Luigi Lupi, di anni 33, abitante in via Sauro 33, nella sua qualità di viaggiatore di Efrem Tavoni si appropriava della somma di 998 lire, somma che aveva incassato per conto del Tavoni. Denunciato il 23 luglio scorso è stato ora condannato a quattro mesi e quindici giorni di reclusione e a 600 lire di multa.

Antonio Giaruso di anni 27, nativo di Catania, qui abitante in via Pizzardi 15, era stato assunto quale piazzista dalla ditta Arianti e Pirro di Verona. Non avendo molta voglia di lavorare pensava di inviare alla ditta alcune commissioni intestate a clienti inesistenti riuscendo in tal modo a farsi pagare la provvigionale a lui spettante. Essendo recidivo è stato condannato a un anno, tre mesi e quindici giorni di reclusione e a 900 lire di multa.

Difesi entrambi d'ufficio. Presidente il cav. uff. Vicchi. P. M. il cav. Vono.

Carbone non denunciato

I Militi della Forestale, in giro di ispezione per l'osservanza del Decreto che stabiliva la denuncia dei combustibili entro il 24 gennaio scorso trovavano il 31 dello stesso mese in casa di Angelo Ramazzotti 150 chili di carbone vegetale nascosto in un essicatoio di castagne; carbone che non era stato denunciato In seguito a verbale inviato all'Autorità Giudiziaria il Ramazzotti è stato condannato per citazione direttissima a 300 lire di ammenda.

Presidente il cav. uff. De Socio. P. M. il cav. Frisari. Difensore l'avv. Friggeri.

Il sussidio della mamma

Emilia Dondi di anni 52, abitante in via delle Grazie 81, il 29 gennaio scorso, poco dopo le ore 16, si prendeva dalla posta centrale ove era stata a riscuotere trenta lire per sussidio a lei spettante per il figlio richiamato alle armi. Mise la somma in un portamonete che ripose nella tasca esterna del paletò. Giunta in via Piave si fermava davanti a una vetrina di un negozio e improvvisamente si sentiva urtare in malo modo. Portata la mano in saccoccia non trovò più il portamonete e allora inseguì la persona che l'aveva urtata riuscendo a fermarla in via Toschi. Ma l'individuo negava di averla derubata. Intanto il battibecco richiamava l'attenzione della C. N. Giuseppe Bussolari e della guardia giurata Giorgio Galli che saputo di che si trattava aprivano il mantello dello sconosciuto trovandogli in mano il borsellino rubato. In Questura il borsaiolo venne identificato per il pregiudicato Angelo Mazza di anni 40, abitante in via Duca d'Aosta 124, da poco uscito dalle carceri.

Il Tribunale lo ha condannato a un anno di reclusione e 999 lire di multa assegnandolo a una casa di lavoro perchè delinquente abituale.

Presidente il cav. uff. De Socio. P. M. il cav. Frisari. Difensore l'avv. Friggeri Cancelliere dott. Messina.

Le cattive conseguenze dell'influenza

L'influenza, per sua natura batterica, intossica l'organismo e rende la convalescenza le tante volte più pericolosa della malattia stessa per il forte debilitamento che porta, in tutto l'organismo, per il ricambio stesso che altera, perchè tutto il sangue rimane alterato, perchè tutto il sistema nervoso resta depresso. Necessità quindi di un tonico, di un ricostituente razionale. Le

PILLOLE PINK

rispondono pienamente a questo bisogno, perchè le Pillole Pink sono a base di ferro perfettamente assimilabile: sono in forma pillolare facilmente digeribile. Non bisogna mai dimenticare che la via preferita per somministrare il ferro — dice il Pende — è la via orale, e per questa via, ha insistito l'insigne Maestro, si devono usare i preparati inorganici che sono in generale ben tollerati e ben assortiti.

Le Pillole Pink sono a base di carbonato di ferro perfettamente assorbibile, ed assimilabile.

Pillole Pink - Via Stelvio, 48 - Milano

DECR. PREFETT. MILANO N. 76341-1941

QUALE BENEFICIO PER I PIEDI DOLORANTI PER STANCHEZZA!

Callosità e durezze si ammorbidiscono.



Se i piedi sono spossati e sensibili, se sono rigonfi per la stanchezza, se sudano più dell'ordinario, se dolgono a causa di callosità e durezze, un semplice quanto economico rimedio recherà il desiderato successo. Un bagno ai piedi con i Saltrati Rodell sarà motivo di immediato vantaggio, come è accaduto a migliaia di persone. Questo sperimentato rimedio si trova in ogni Farmacia. In una bacinella contenente 2-3 litri di acqua calda aggiungete 2-3 cucchiaiate di Saltrati, fino a che si formi un liquido lattiginoso. Tenete i piedi immersi in questo liquido vivificatore per 10-20 minuti. Farete subito l'esperienza di come esso penetri nei pori della pelle stimolando la circolazione. Constaterete presto che il gonfiore e l'infiammazione regrediscono, che il bruciore e le punture man mano cessano, che le callosità e le durezze si ammorbidiscono, finchè l'intero piede ritorna fresco, e forte; considererete i Saltrati come un beneficio del quale non priverete mai più i vostri piedi. Non rischierete nulla! Se non sarete soddisfatto della vostra prima esperienza con i Saltrati sarete rimborsato della spesa per l'intero costo, inviandoci l'astuccio vuoto.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 18403 Div. 5ª: 20-5-39-XVII